

COMUNE DI LECCE

Procedura di VAS comprensiva di Valutazione di Incidenza – Piano comunale delle coste. D.D. 669/2020.

CITTÀ DI LECCE

DETERMINAZIONE N. 669

Data di registrazione 07/04/2020

Settore Ambiente, Igiene e Sanità, Randagismo, Canili e Verde Pubblico

OGGETTO: L.R. 44/2012 E SS.MM. E II. - PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA COMPRESIVA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PIANO COMUNALE DELLE COSTE. AUTORITÀ PROCEDENTE: COMUNE DI LECCE SETTORE PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO - ATTIVITÀ 4 OBIETTIVO 5 AZIONE 1.

Istruttoria dell'ufficio: Ufficio V.I.A. – VAS – Geom. Luciano Mangia.

Premesso che:

- con nota prot. n. 23664 del 14.02.2019 il Settore pianificazione e Sviluppo del territorio trasmetteva, in qualità di Autorità procedente, l'istanza di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 44/2012 e ss.mm.ii. allegando la seguente documentazione:
 - A.1.1_UNITA' FISIOGRAFICHE
 - A.1.2_CLASSIFICAZIONE NORMATIVA
 - A.1.3_ZONE COMPETENZE
 - A.1.4_PAI
 - A.1.5_VINCOLI AMBIENTALI
 - A.1.6_VINCOLI TERRITORIALI
 - A.1.7_MORFOLITOLOGIA
 - A.1.8_DUNE
 - A.1.9_OPERE DIFESA
 - A.1.10_DEMANIO
 - A.1.11_STRUTTURE PERTINENZE
 - A.1.12_VIABILITA ACCESSI
 - "Elaborati di progetto"
 - B.0.1_SINTESI PROGETTO
 - B.0.3_SINTESI TRANSITORIO
 - B.1.1_COSTA UTILE
 - B.1.2_AREE RISPETTO
 - B.1.3_SPIAGGE
 - B.1.4_CONNESSIONI
 - B.1.5_RICREATIVE DIVERSE
 - B.1.6_AREE DIVERSE
 - B.1.7_AREE VINCOLATE;
 - B.1.8_INFRASTRUTTURE PUBBLICHE
 - B.2_RECUPERO COSTIERO
 - B.3.1_TRANSITORIO CONCESSIONI
 - B.3.2_TRANSITORIO OPERE
 - B.3.3_TRANSITORIO RECINZIONI
 - B.3.4_TRANSITORIO ACCESSI
 - B.4_VALENZA TURISTICA

- Norme Tecniche di Attuazione;
- Relazione illustrativa;
- Sintesi risposta ai pareri, controdeduzioni alle osservazioni degli Enti sovradeterminati espressi in sede di Commissione VAS;
- Proposta di accordo tra Comune di Lecce e MIBACT;
- Allegato A - Abachi attrezzature e materiali;
- Allegato A 1 - schede emergenze architettoniche e archeologiche;
- Allegato A 3 - ricognizione fotografica;
- Relazione Botanico-Vegetazionale a firma del biologo dott. Leonardo Beccarisi;
- Relazione geologica a firma del geologo Stefano Margiotta, comprensiva da Atlante Cartografico e da documentazione fotografica;
- Valutazione di Incidenza Ambientale per la procedura di VAS; Relazione Appropriata;
- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica.
- con nota prot. n. 0023704/2019 del 14.02.2019 il Settore pianificazione e Sviluppo del territorio trasmetteva, in qualità di Autorità procedente, avviava la consultazione dei seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA): Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, Servizio Assetto del Territorio, Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio - Sezione Urbanistica Servizio Strumentazione Urbanistica, Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio - Sezione difesa del suolo e rischio sismico, Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio - Sezione Lavori Pubblici, Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione risorse idriche, Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, Regione Puglia - Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione infrastrutture per la mobilità, Regione Puglia - Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio - Sezione ciclo rifiuti e bonifiche, Regione Puglia – Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione - Sezione Demanio e Patrimonio, Regione Puglia - Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio - Servizio Attuazione paesaggistica - Urbanistica e Paesaggio Lecce, Regione Puglia - Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Servizio parchi e tutela della biodiversità, Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione Lavori Pubblici - Referente Struttura Tecnica LL.PP. - Provincia di Lecce, Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio Via/Vinca, Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Sezione mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale, ASSET – Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio, Arpa Puglia – Dipartimento di Lecce, Autorità Idrica Pugliese, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Sede Puglia, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, Azienda Sanitaria locale Lecce - Servizio SISP, Provincia di Lecce - Servizio Lavori Pubblici e Mobilità, Provincia di Lecce – Servizio Territorio, Ambiente e Programmazione Strategica, Servizio Ambiente e tutela Venatoria, Provincia di Lecce – Servizio Pianificazione Territoriale, Ufficio circondariale marittimo di Otranto, Ufficio locale marittimo di San Cataldo, Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Lecce, Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggia, Parco Naturale Regionale – “Bosco e Paludi di Rauccio”;
- con nota acquisita al protocollo generale di questa Amministrazione in data 20.03.2019 al n. 0042305/2019, la regione Puglia – Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia E Paesaggio - Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio Via-Vinca comunicava quanto segue: *“Con riferimento alla vs richiesta di pubblicazione della documentazione relativa al piano in oggetto sul*

portale ambientale regionale, si comunica che trattandosi di VAS di competenza comunale, non è allo stato attivo la funzione di pubblicazione sul portale regionale a servizio delle autorità procedenti/competenti comunali, pertanto si invita a pubblicare tutta la documentazione relativa alla procedura VAS di che trattasi su apposita sezione del portale istituzionale del Comune di pubblico accesso, restando comunque ferma la competenza di questa Sezione al rilascio del parere di VINCA.”;

- con nota prot. n. 0047032/2019 del 28.03.2019 il Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio comunicava ai SCMA e all’Autorità Competente quanto segue: *“In relazione alla pubblicazione degli elaborati del Piano Comunale delle Coste si precisa quanto segue. La classificazione delle aree vincolate riportata nella tavola B.1.7. “Aree vincolate” utilizza lo stesso acronimo (S1C1, S1C2, S1C3, S2C1, S2C2, S2C3, S3C1, S3C2, S3C3) della classificazione riportata nelle NTA del Piano Regionale delle Coste all’articolo 6.1., ma è riferita a parametri differenti, come dettagliato nel paragrafo 4.6 della “Relazione illustrativa dello studio ecologico-vegetazionale”. La classificazione di cui all’articolo 6.1 delle NTA del PRC, utile a definire i tratti di costa in cui è possibile il rilascio di nuove concessioni, è riportata invece nell’elaborato A.1.2 “Classificazione normativa”;*
- con nota del 01.04.2019 la ASL Lecce – Dipartimento di Prevenzione rilasciava il proprio parere favorevole al piano in questione;
- con nota acquisita al prot. generale in data 10.04.2019 n. 058447/2019, la Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio – Sezione infrastrutture per la mobilità, trasmetteva il proprio contributo;
- con nota prot. n. 0063555/2019 del 02.05.2019 il Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio trasmetteva i pareri dei SCMA pervenuti entro il termine di consultazione e precisamente:
 - Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio – Sezione infrastrutture per la mobilità (prot. n. 640 del 09.04.2019) in cui si riporta quanto segue: *“omissis.... Premesso che con nota prot. n. 1756 del 12.10.2017 la scrivente Sezione si era già espressa in sede di consultazione dei SCMA, preso atto degli aggiornamenti e delle integrazioni apportate al Piano in oggetto, nel rispetto delle finalità di cui ai commi 1 e 2 dell’art. 6 della L.R. 44/2012, s1 ritiene il redigendo Piano coerente con gli obiettivi, indirizzi e direttive del P.A . 2015 - 2019 del PRT.”;*
 - Ente parco Naturale Regionale *“Bosco e paludi di Rauccio”* (prot. n. 56686/2019 del 15.04.2019) le cui valutazioni sono riportate nel parere allegato;
 - Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e paesaggio per le provincie di Brindisi, Lecce e Taranto (prot. n. 8312 del 16.04.2019), le cui valutazioni sono riportate nel parere allegato;

nonché le osservazione del pubblico interessato:

- Lido Pevero Beach (prot. n. 0052574/2019 del 09.04.2019);
- ditta Stella Marco (prot. n. 0052585/2019 del 09.04.2019);
- società Heiwa S.r.l. (prot. n. 0052581/2019 del 09.4.2019);
- società lido Circeo S.r.l. (prot. n. 00525/2019 del 09.04.2019);
- Lido Kalù (prot. n. 0052572/2019 del 09.04.2019);
- Lido Smeraldo (prot. n. 0052567/2019 del 09.04.2019);
- Federbalneari (prot. n. 0059366/2019 del 19/04/2019);
- con nota prot. n. 0081745/2019 del 04.06.2019 il Sindaco comunicava quanto segue: *“Tracciando gli assetti futuri della costa, il Piano è uno strumento di grande rilevanza per la città ed è auspicabile che il processo della sua valutazione si definisca dentro un momento di condivisione di conoscenza collettiva che faciliti il coinvolgimento di cittadini, operatori ed istituzioni, per diventare strumento strategico e non mero adempimento. E’ in tal senso che ritengo indispensabile chiedere, previa sospensione dei termini, un’audizione alla commissione Vas per valutare la possibilità di avviare quanto previsto dalla LR 44/2012 con la procedura del dibattito pubblico, per aprire alla opportunità di conoscere questo importante strumento e di proporre e miglioramenti che ne diano il definitivo slancio.”;*

- in data 23 maggio c.a. ed in data 04 giugno c.a. si riuniva la Commissione Locale VAS e VINCA decidendo quanto segue: *“.....omissis..... Ritenuto dopo l’ampio dibattito nella seduta della Commissione che la documentazione tecnica presentata sia, dal punto di vista istruttorio, coerente con i dettami normativi di cui al D.Lgs. 152/2006 allegato 6 e ss.mm.ii ed inoltre risponda alle specifiche richieste tecnico – scientifiche volute dalla Commissione Vas nel corso della prima seduta di audizione del proponente, con la quale si sono sollecitati numerosi approfondimenti tecnici – scientifici in tema ambientale e che il soggetto proponente ha puntualmente riscontrato. Ritenuto comunque che per alcuni specifici aspetti sussistano delle incoerenze ovvero delle criticità meritevoli di approfondimento la cui redazione consentirà il superamento delle criticità associate; La Commissione ritiene di condividere in parte le prescrizioni proposte dai SCMA come anche ritiene meritevoli di attenzione e valutazione critica alcune problematiche riscontrabili nelle osservazioni proposte dal pubblico interessato. In definitiva prendendo atto dell’avvenuta adozione del Piano del parco di Rauccio, avvenuta con Delibera del Sub. Commissario prefettizio vicario n. 294 del 21.05.2019 nonché prendendo atto della nota del Sindaco prot. n. 0081745/2019 del 04.06.2019 con la quale ritiene “indispensabile chiedere una audizione alla Commissione VAS per valutare la possibilità di avviare quanto previsto dalla L.R. 44/2012 con la procedura del dibattito pubblico”, la Commissione anche alla luce degli approfondimenti tecnico – scientifici ritiene importante il ricorso a tale strumento nella certezza che possa essere un valido momento di sintesi e supporto per indirizzare il soggetto procedente all’avvio dell’aggiornamento del Piano Coste che possano rispondere alle strategie e ai miglioramenti che dovranno scaturire dal coinvolgimento dei SCMA e dei stakeholder.”;*
- con determinazione dell’Autorità Competente DGS n. 02149/2019 del 04.06.2019 si prendeva atto: - di quanto riportato nel verbale della Commissione Locale VAS del 04.06.2019, che qui in copia si allega quale parte integrante e sostanziale; - dei contributi dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale e dei contributi del Pubblico interessato; - secondo quanto richiesto dal Sindaco e secondo quanto previsto dall’art. 12 comma 1 della Legge regionale è opportuno disporre lo svolgimento di un dibattito pubblico per l’esame del piano o programma, del rapporto ambientale, previa audizione del Sindaco stesso, unitamente al Dirigente del Settore Pianificazione e Sviluppo del territorio quale redattore del piano in parola; - che il suddetto dibattito pubblico dovrà essere organizzato, secondo quanto previsto dall’art. 19 comma 8 della L.R. 44/2012, dall’autorità procedente e dal proponente e ad esso partecipano l’autorità competente, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali interessati. Il dibattito si conclude con una relazione sui lavori e una sintesi degli argomenti svolti e delle proposte conclusive; - al Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio, in qualità di Autorità procedente, gli adempimenti richiamati ai punti precedenti nonché tutte le attività di competenza e previste dalle leggi in materia;”;
- con nota prot. n.0084430/2019 del 07.06.2019 l’Autorità Competente trasmetteva all’Autorità Procedente copia della suddetta determinazione per quanto di competenza;
- con nota prot. n. 0111819/2019 del 29/07/2019 l’Autorità procedente comunicava l’avvio del Dibattito Pubblico;
- con nota prot. n. 0003332/2020 del 13.01.2020 l’Autorità procedente trasmetteva, all’Autorità Competente e per conoscenza a tutti i Soggetti Competenti in Materia Ambientale, la documentazione redatta a seguito del dibattito pubblico e precisamente: Relazione di aggiornamento; - Elaborato B.01 – Sintesi Progetto – Modifica all’art. 18 della NTA del Piano – Norme Transitorie;
- con note acquisite al protocollo generale del 21.01.2020 n. 0008017 e del 07.02.2020 pervenivano richieste di chiarimenti e modifica al piano a firma dello studio legale Danilo Lorenzo;
- con nota prot. n. 2138 del 13.02.2020 la Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio – Sezione Autorizzazioni Ambientali, trasmetteva la determinazione n. 47 del 12.02.2020 inerente la Valutazione di Incidenza Appropriata, le cui valutazioni sono riportate nel parere allegato alla presente.

- in data 30 gennaio ed in data 18 febbraio c.a. si riuniva la Commissione Locale VAS e VINCA determinando quanto segue: “.....omissis..... *La Commissione dopo aver preso atto della documentazione trasmessa dall’Autorità procedente, di quanto emerso durante la riunione del 30.01.2020, dei pareri dei S.C.M.A. e delle osservazioni pervenute, ritiene il piano in oggetto coerente con il quadro di riferimento normativo e programmatico e ambientale, a condizione che vengano soddisfatte le seguenti indicazioni da motivare, esplicitamente, nella dichiarazione di sintesi: - indicare come siano state recepite, ovvero contro dedotte, le osservazioni, indicazioni e prescrizioni contenute nei pareri dei S.C.M.A. nonché quale siano le indicazioni, osservazioni e prescrizioni degli stessi alla luce delle variazioni al piano revisionato a seguito del dibattito pubblico; - indicare di come siano state trattate, ovvero di come siano state considerate le ulteriori missive ed osservazioni proposte da stakeholder in merito ad aspetti puntuali del piano, dando esplicita risposta, indipendentemente dalla loro accoglibilità; - disporre uno studio circa la possibile presenza di Posidonia (habitat 1120*) negli specchi d’acqua antistanti gli stabilimenti ricadenti in zone SIC e nelle aree in cui sono previsti punti di ormeggio, corridoi e giochi acquatici, anche facendo riferimento a studi bibliografici eventualmente disponibili o demandando le attività di monitoraggio previste per l’erosione costiera; - dettagliare, all’art. 18 delle Norme transitorie delle NTA del PCC, le modalità di affidamento e di espletamento delle attività di monitoraggio in modo da garantire certezza dei risultati e trasparenza nelle procedure; - non vincolare la fascia di rispetto della rete idrografica superficiale (corsi d’acqua, canali e R.E.R., ecc.) a 150 mt, da ambo i lati. La definizione della distanza di tale fascia sia supportata da apposito studio idraulico, così come previsto dalla normativa vigente; - in merito alle aree a parcheggio individuate nel PCC, sia chiarito il criterio con cui sia garantito e regolamentato l’uso delle stesse aree o eventualmente di altre.”;*
- l’attività tecnico-istruttoria è stata svolta sul Piano Comunale delle Coste del Comune di Lecce dall’Ufficio VAS, in qualità di Autorità competente per la Valutazione ambientale strategica, ai sensi del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. 44/2012 ss.mm.ii., e dalla Commissione Locale VAS sulla base della documentazione presentata dall’Autorità procedente.

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le indicazioni emerse a seguito dell’istruttoria espletata sul Piano e sul Rapporto ambientale, valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell’Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi del piano

A partire dalla conferma di quanto rilevato dal PRC circa la diffusa erosione costiera presente sul litorale leccese, il PCC, nei suoi elaborati di analisi e progetto ha individuato

- 5 Unità Gestionali Costiere (UGC) e 9 Sub Unità come unità territoriali di riferimento minime per l’analisi della dinamica sedimentaria litoranea (ciò, coerentemente alle successive e recenti Linee Guida sulla manutenzione stagionale delle spiagge, approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 1197 del 3 luglio 2019);
- una Carta della Resilienza declinata per ogni Unità Gestionale Costiera per valutare la capacità specifica del sistema costiero di adattarsi e rispondere all’erosione; la Carta, redatta sulla base di tre indicatori, (integrità e mobilità del sistema costiero, e la presenza di opere di difesa del tratto costiero in esame), ha individuato 3 classi di resilienza: “R1: alta resilienza”, “R2: media resilienza”, “R3: bassa resilienza”;
- il monitoraggio costiero con cadenza temporale semestrale da effettuare in modo congiunto tra Amministrazione Comunale e concessionari, che dovrà prevedere una relazione geologica contenente la descrizione geomorfologica delle aree da sottoporre a monitoraggio, documentazione fotografica, rilievo della linea di riva, della spiaggia emersa in un congruo numero di transetti, analisi granulometriche su almeno tre campioni. I dati del monitoraggio, messo in esercizio in questo modo, consentiranno poi di aggiornare periodicamente la Carta della Resilienza all’erosione del litorale e saranno immessi in un webgis gestito dal Comune di Lecce incidendo sull’aggiornamento della concedibilità del litorale e sulle misure da adottare per ogni singola UGC e SUB UGC.

Dando seguito a quanto previsto dall’art. 2 delle NTA del PRC, con questa metodologia, il PCC si pone l’obiettivo di perseguire nel lungo-medio periodo un generale aumento della resilienza all’erosione della costa

prevedendo strategie di difesa e di riqualificazione/rigenerazione ambientale. Durante il Dibattito Pubblico, l'amministrazione ha rilanciato la necessità di eseguire il monitoraggio in compartecipazione con gli Operatori Balneari, di mettere in atto azioni di riqualificazione ambientale tramite, ad esempio, la ricucitura dei cordoni dunali, la razionalizzazione degli attraversamenti, la eliminazione e/o riconversione di quegli elementi che conferiscono rigidità al sistema costiero rendendolo vulnerabile all'erosione, la gestione delle aree umide. In questa logica, l'amministrazione propone di innescare anche meccanismi di "preferenza" nei bandi per l'assegnazione delle aree concedibili, precisando appositi criteri di selezione che individuano il monitoraggio come strumento indispensabile per una gestione razionale e sostenibile della costa, ed un dispositivo che associa alla tutela e la sicurezza, la necessità di garantire un presidio umano costiero e fa del Piano delle Coste un strumento di pianificazione attivo

Previsioni del PCC

Il PCC definisce alcuni elementi e temi cui riferire specifiche azioni progettuali.

Sulla base delle risultanze del dibattito pubblico Si ritiene di proporre una modifica/aggiornamento del Piano s, prevedendo la concedibilità di aree con la tipologia dello Stabilimento Balneare, con strutture sostenibili e adeguate alla morfologia dei singoli sistemi costieri, di 9 tratti attualmente individuati come Spiagge Libere, (sui quali attualmente insistono concessioni demaniali per stabilimento balneare), associando la concedibilità stessa alla messa in atto del monitoraggio e di azioni volte all'aumento della resilienza all'erosione attraverso riqualificazioni e rinaturalizzazioni dell'ambiente costiero. Si tratta di aree classificate come Cl.SI., per le quali il PRC esclude il rilascio di nuove concessioni demaniali almeno fino alla verifica della cessazione dei fenomeni erosivi. La sussistenza su tali aree di concessioni in essere per stabilimenti balneari e la possibilità e necessità di effettuare un virtuoso e continuo monitoraggio, così come prescritto dalla norma del PRC, (art. 6.2.1), hanno suggerito di rivedere l'originaria previsione, prevedendo un meccanismo di verifica nel periodo, (minimo), di tre anni o più anni, al fine di confermarne la concedibilità in caso di esito positivo, oppure di riqualificazione a spiaggia libera, in caso di esito negativo. L'esito del monitoraggio produrrà un eventuale effetto compensativo con altre aree concedibili, congelate fino agli esiti del monitoraggio e individuate guaii "riserva". Si tratta di un sistema flessibile che si calibra all'interno della stessa Unità Gestionale Costiera di riferimento, e nel rispetto assoluto degli indici di concedibilità fissati dal PCC in coerenza ai parametri del PRC.

L'elenco delle aree concedibili, cartografate nella Tavola B.01 SINTESI DI PROGETTO aggiornata, e la loro localizzazione è il seguente:

UNITA' GESTIONALE 1 Tratto tra Torre Rinalda e Torre Chianca:

1. a sud di Torre Rinalda - R2 media resilienza
2. a nord del bacino Idume a Spiaggiabella - R3 bassa resilienza
3. a nord del bacino Idume lungo via Marebello a Spiaggiabella, in prossimità della piazza - R2 media resilienza

UNITA' GESTIONALE 3 Tratto tra Torre Veneri e il molo sopraflutto del canale Zuccata (San Cataldo):

1. in prossimità del primo bacino- R2 media resilienza
2. in prossimità del secondo bacino- R2 alta resilienza

UNITA' GESTIONALE 4 TRATTO - Tratto tra il molo sottoflutto del canale Zuccata e il Faro (San Cataldo):

1. Litoranea dei marinai - R2 media resilienza
2. Litoranea dei marinai - R2 media resilienza
3. Litoranea dei marinai - R2 media resilienza
4. Litoranea dei marinai in prossimità del Faro- R2 media resilienza.

Viene previsto altresì che nelle aree a resilienza all'erosione alta il concessionario dovrà garantire, oltre al monitoraggio, (coordinandosi con il Comune), le azioni opportune per il consolidamento della elevata resilienza. Nelle aree a resilienza all'erosione media il concessionario, oltre al monitoraggio, dovrà mettere in atto azioni per il miglioramento della resilienza stessa ad esempio ricucendo il cordone dunale laddove smantellato, aumentando la copertura vegetale dello stesso cordone, realizzando gli accessi mediante passerelle in legno che seguono la morfologia della duna, proteggendo il piede del cordone dunale. Nelle aree a resilienza all'erosione bassa, il concessionario, oltre al monitoraggio, dovrà garantire la rimozione, laddove

possibile, di quegli elementi che riducono la resilienza stessa, mettendo in atto azioni per la ricostruzione degli ambienti costieri (con particolare riferimento alle dune se non presenti). Nelle aree a resilienza bassa all'erosione, valgono ovviamente le misure previste nei casi di resilienza alta e moderata. In tutte le casistiche, saranno inoltre valutate positivamente misure di diffusione della cultura ambientale come cartellonistica illustrativa delle dinamiche geologiche e biologiche dell'ambiente di spiaggia e di duna.

Le aree individuate come "riserva", sono costituite da lotti concedibili tipizzati dal Piano come SLS.

Detti lotti saranno utilizzati come Spiagge Libere nelle more degli esiti del monitoraggio delle aree erose su cui insistono i 9 tratti di aree tipizzate dal Piano come concedibili e sui quali attualmente insistono concessioni demaniali per stabilimento balneare, la cui concessione, come già detto, sarà agganciata agli esiti della messa in atto del monitoraggio e di azioni volte all'aumento della resilienza all'erosione attraverso riqualificazioni e rinaturalizzazioni dell'ambiente costiero. Qualora l'esito del monitoraggio dovesse essere negativo per determinate concessioni, altrettante aree di "riserva" torneranno ad essere concedibili come pianificato come SLS. La scelta della "riserva" di SLS da attivare avverrà secondo criteri oggettivi e cioè tra i lotti ricadenti nella medesima UGC e SUB UGC o in quella più prossima allo Stabilimento Balneare che viene meno, e sarà individuato quella con fronte mare paragonabile.

Manufatti e uso dell'arenile

Il Piano promuove la realizzazione di strutture balneari eco-compatibili al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del turismo. L'eco-compatibilità delle strutture dovrà essere perseguita sia nella realizzazione delle opere e dei manufatti che nella loro gestione.

Variazioni introdotte nella nuova versione del Piano a seguito del dibattito

La revisione del PCC, secondo quanto dichiarato nell'elaborato "*Relazione illustrativa*", è stato aggiornato sia recependo le indicazioni raccolte nella precedente procedura di VAS sia conducendo una serie di approfondimenti specialistici in riferimento agli aspetti geologici e botanico vegetazionali. Inoltre sono stati effettuati:

1. aggiornamenti del quadro conoscitivo degli usi del demanio attraverso un rilievo fotografico e la rappresentazione dello stato giuridico delle concessioni.
2. studi per la proposta di una nuova dividente demaniale attraverso l'introduzione dei seguenti criteri: annessione delle aree pubbliche contigue (Art. 33 - Ampliamento del demanio marittimo- del Codice della Navigazione), annessione degli spazi pubblici come piazze, spiazzi, giardini, parchi, parcheggi ed aree di risulta, annessione dei bacini con una forte salinità.

Infine il PCC è stato adeguato anche alla luce delle strategie e soluzioni di progetto messe a punto con i progetti urbanistici che l'Amministrazione Comunale ha redatto di recente partecipando ad alcuni bandi regionali (Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (Sisus) - Lecce è il suo mare - approvata con DGC n. 662 del 10/10/2017, progetti di riqualificazione urbanistica e paesaggistica relativi al territorio costiero di Frigole, approvati con DGC nn. 4 14,4 1S,416 del 15 giugno 2018 candidati al bando regionale del POR PUGLIA 2014-2020 - Asse VI - Azione 6.6 - Sub- Azione 6.6.a - "Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale").

La revisione del PCC ha previsto altresì:

1. la definizione di una strategia relativa alla gestione del monitoraggio che venga affidata ai concessionari delle aree dotate di massima sostenibilità (anche in aree SIC e dove la resilienza è più bassa), dove sono consentite anche attrezzature balneari fisse proprio per garantire la funzione di monitoraggio della costa, altrimenti troppo onerosa;
2. attività utili a diversificare l'uso della costa attraverso l'introduzione di attività sportive e soprattutto di quanto possa incentivare la divulgazione culturale e scientifica dei monumenti storici, architettonici delle aree archeologiche e delle aree naturalistiche presenti entro la costa leccese;
3. l'introduzione di piste ciclo-pedonali anche in alternativa al traffico carrabile e l'individuazione di parcheggi di interscambio a ridosso della fascia demaniale ed in relazione ai tratti di strade più trafficate ed utilizzate per l'uso balneare servono ad innescare processi di rinaturalizzazione di ampi tratti di costa, attualmente fortemente antropizzati;

4. la ricostruzione della rete ecologica anche attraverso tecniche di ingegneria naturalistica.

Nella nuova versione della "Relazione illustrativa" sono stati effettuati aggiornamenti relativi agli aspetti geologici e botanico-vegetazionali. Con particolare riguardo allo studio ecologicovegetazionale, finalizzato ad integrare la documentazione del medesimo Piano (ibidem, p. 40 e segg.), si rileva che i principali risultati dello studio (condotto nel periodo gennaio-marzo 2018) sono stati: 1) la rappresentazione della distribuzione spaziale dei tipi di vegetazione con valore naturalistico e dei tipi di habitat di interesse comunitario e prioritari (Direttiva 92/43/CEE) nell'area costiera comunale; 2) l'analisi dei fattori di pressioni e minaccia che incidono negativamente sul buono stato di conservazione degli habitat e delle specie; 3) indicazioni sugli interventi antropici non compatibili con la conservazione degli habitat e delle specie e indicazioni sulle specifiche tecniche per la realizzazione di interventi antropici compatibili; 4) la definizione della rete ecologica che connette la fascia costiera con il sistema ecologico dell'entroterra e con quello marino. La descrizione del mosaico ambientale e l'analisi delle pressioni/minacce sono state elaborate nella porzione di territorio compresa nell'intervallo di distanza 0-300 m dalla linea di costa (denominata area costiera comunale, avente un'estensione di 583 ha). La rappresentazione della rete ecologica è stata elaborata su un territorio comunale più vasto, entro la distanza di 4 km dalla linea di costa (denominato area estesa). Dallo studio condotto è emerso che "il 68% dell'area costiera comunale è interessato da tipi di vegetazione con valore naturalistico, mentre il restante 32% è rappresentato da superfici urbanizzate e agricole. Il 42% dell'area costiera comunale è interessato da habitat di interesse comunitario e prioritari; si tratta principalmente di habitat collegati al sistema litorale, duna/e e di zona umida. "Inoltre, "Lo studio rivela criticità variamente distribuite nel mosaico ambientale dell'area costiera comunale. L'aspetto critico più rilevante è collegato al litorale e allo duna. Il calpestio eccessivo e scarsamente regolamentato, la pulizia della spiaggia condotta con mezzi meccanici, la presenza di aree parcheggio a ridosso delle dune, e in alcuni luoghi anche il prelievo di materiali litoranei, sono pressioni che contribuiscono all'erosione costiera e che inficiano notevolmente lo stato di conservazione degli habitat del litorale e della duna. In particolare, la copertura arbustiva sulle dune rivela i segni di una regressione in atto che necessita di essere contrastata attraverso urgenti soluzioni orientate ad un nuovo tipo di frequentazione e una gestione sostenibile del litorale. Da questo punto di vista, i tratti costieri più critici si riscontrano maggiormente tra Torre Rinaldo e Torre Chianca {all'interno del Parco Naturale Regionale Bosco e paludi di Rauccio}, e presso San Cataldo. In aggiunta, si riscontrano ulteriori elementi di criticità, anche questi distribuiti in maniera diversificata all'interno dell'area costiera comunale. L'urbanizzazione discontinua, le pratiche agricole condotte ai margini della zona umida e l'elevata frequenza di specie invasive determinano in alcuni luoghi la frammentazione e la perdita di elementi strutturali salienti degli habitat tutelati. I tratti di costa con il migliore stato di conservazione, in cui cioè la naturalità è elevata e la criticità è relativamente bassa, sono quelli che includono gli specchi d'acqua, il più esteso dei quali è il Bacino di Acquatina."

Previsioni di Piano

Linea di costa utile

Nella revisione del Piano è stata rideterminata la linea di costa utile che passa da m 9.256,49 a m 8.648,95. Conseguentemente anche il tratto di costa destinato agli stabilimenti balneari varia passando da m 3.529,87 a m 1.416,90 mentre i tratti di spiaggia libera passano da m 3.505,12 a m 3.420,63 e le spiagge libere con servizi da m 2.221,15 a m 3.811,42.

Individuazione dei percorsi di connessione

Il PCC ha individuato percorsi di mobilità sostenibile in connessione con tutte le aree con finalità turistico - ricreative proponendo un sistema che garantisce una distanza minima di 150 metri tra due accessi al mare contigui nel rispetto della sensibilità ambientale dei luoghi. Inoltre al fine di alleggerire la pressione antropica sul demanio il Piano ha localizzato nell'entroterra parcheggi pubblici di zona e di interscambio connessi da percorsi pedonali e ciclabili al demanio marittimo con finalità turistico ricreative esistenti e da realizzare da parte dell'Amministrazione Comunale a seguito di procedimento espropriativo o in convenzione.

Aree con finalità turistico ricreative diverse da SB e SLS

Queste sono: esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio; noleggio imbarcazioni; strutture ricettive e attività ricreative di divulgazione scientifica, naturalistica-culturale

(es. Raucio-Cesine); strutture ricettive e attività ricreative e sportive e per giochi acquatici; strutture ricettive e attività ricreative con pedane solarium per elioterapia; esercizi commerciali; esercizi di altra natura e conduzione di strutture ad uso abitativo, compatibilmente con le esigenze di utilizzazione di cui alle precedenti categorie; punti di ormeggio (corridoi di lancio); punti di ormeggio (corridoi di lancio kit surf e natanti a vela); punti di ormeggio.

Individuazione delle aree con finalità diverse

Ricomprensione delle aree destinate ad attività economico - produttive e/o strutture o impianti strumentali a tali attività, ovvero quelle aree demaniali strutturalmente e/o funzionalmente asservite ad attività non turistico-ricreative oppure ad impianti (funzionali) strumentali a tali attività. Tali aree sono destinate a strutture per il varo, alaggio, rimessaggio delle imbarcazioni e attività complementari; - cantieristica navale; impianti per acquacoltura e per esigenze della pesca; altro uso commerciale; servizi di altra natura (bagni pubblici e servizio doccia); servizi di altra natura (Centro di ripopolamento e controllo tartarughe); altro uso in concessione.

Sistema delle infrastrutture pubbliche

Il Piano ha individuato tutte quelle aree atte a migliorare i servizi e l'offerta turistico balneare (esistenti e previsti dagli strumenti urbanistici), specificando: i percorsi ciclo pedonali e carrabili al fine di favorire una mobilità eco-compatibile, evidenziando in modo particolare quelli di connessione tra le aree a parcheggio e le emergenze architettoniche pubbliche e private quali canali RER, Torri costiere, Faro di San Cataldo, Piazze e Parchi Attrezzati; gli accessi al mare in area demaniale e area complementare annessa che consentono il collegamento tra le differenti aree; le aree da destinare a parcheggio di supporto alle aree per finalità turistico ricreative le NTA del PCC, individuate nel rispetto del regime vincolistico territoriale e ambientale, loca lizzate in aree complementari annesse al demanio ad una distanza tale dal mare da consentire facile accesso pedonale al mare e contenere l'impatto ambientale che si possa creare. Sono stati quindi individuati piccoli parcheggi su aree demaniali già interessate da urbanizzazioni prossime al mare o ad una distanza di circa 300 metri lungo le principali arterie di traffico e grandi parcheggi d'interscambio a circa 600 metri per ogni località marittima individuata come paraggio sub unità di pianificazione di sub unità fisiografica.

Interventi di recupero costiero

Il Piano evidenzia che lungo la costa leccese sono presenti opere trasversali (pennelli) che però non hanno svolto un'azione efficace di contenimento dell'erosione costiera. Nel Piano si afferma che "Una delle priorità dell'Amministrazione comunale sarà verificare la funzionalità degli strumenti di difesa rigida presenti con particolare riferimento a quelli particolarmente datati e a quelli ricadenti in tratti costieri che non hanno tratto evidenti benefici da tali strutture rigide. Allo scopo si effettueranno studi idraulici costieri a seguito dei quali si potranno anche ripensare e modificare gli stessi elementi di difesa presenti in modo da ottimizzarne la loro resa diminuendo la spesa per altri eventuali interventi."

Regime transitorio

L'art. 18 delle NTA prevede le norme transitorie "volte a disciplinare le modalità di adeguamento dello stato dei luoghi antecedente alla pianificazione dello stato dei luoghi antecedente alla pianificazione". In particolare sono dettate le modalità:

- per il rientro nel limite massimo consentito di utilizzo della "linea di costa concedibile" per Stabilimenti Balneari (non superiore al 40%), secondo i criteri di cui all' 14 - comma 5
- della legge regionale 17/2015;
- per la trasformazione dei manufatti preesistenti di "tipo stabile", quali opere di difficile rimozione, escluse le sole pertinenze demaniali, in "strutture precarie", ovvero sia di facile rimozione;
- per la rimozione delle recinzioni, ancorché regolarmente autorizzate, in quanto considerate pregiudizievoli ai fini dell'accesso al demanio marittimo, anche se non strettamente destinato all'uso turistico - ricreativo;
- per la trasformazione degli accessi privati in pubblici, al fine di garantire la massima fruibilità del demanio marittimo, anche per mezzo dell'esproprio;
- per l'eliminazione di tutte le barriere architettoniche, sia pubbliche sia private;
- per la realizzazione di fasce di spiaggia ortogonali al mare (FO) tra due concessioni contigue esistenti,

- della larghezza non inferiore a 5 m, attraverso la cessione di almeno 2,50 m da parte di ciascuna di esse, e di fasce di spiaggia parallele al mare (FP/3) per i camminamenti;
- per l'adeguamento dei manufatti preesistenti alle prescrizioni del PCC. L'adeguamento deve avvenire entro il termine massimo di anni due dalla data di approvazione del PCC, ad eccezione delle singole fattispecie diversamente normate;
 - per l'eliminazione delle interclusioni rivenienti da concessioni che insistono sullo stesso fronte mare;
 - per il rientro nei parametri fissati dall'art. 8.1. delle NTA del PRC;
 - per la riduzione del fronte mare in concessione, in presenza di acquisizione di aree relitte che comporta un incremento della superficie complessiva superiore al 20%.

Valenza turistica

Con riferimento alla classificazione dell'ambito territoriale, ai sensi della L.494/93, il PCC prevede una Valenza Turistica Alta, da attribuire a tutta l'area demaniale marittima che potrà essere oggetto di concessione per finalità turistico ricreative, una Valenza Turistica Normale alle aree su cui sono localizzate le concessioni.

Nel paragrafo "Considerazioni conclusive" si evidenzia quanto segue:

- per le concessioni in essere, le stesse restano confermate per il loro periodo naturale di validità, adeguandosi alle prescrizioni del PCC secondo le relative norme transitorie;
- sul demanio marittimo e le zone di mare territoriale del Comune di Lecce sono state individuate quelle aree destinate a concessioni turistico-ricreative diverse da SB e SLS e che non rientrano nella definizione di "costa utile" alla balneazione. La perdita delle aree non concedibili ai fini turistico-ricreativi per Stabilimenti Balneari e Spiagge Libere con Servizi è integrata con aree concedibili, diverse da SB e SLS, per altre finalità non soggette a restrizioni normative, come Elioterapia, Ristorazione, Ricezione animali da compagnia, Sport, Corridoi di atterraggio, etc. Il PCC prevede che le aree individuate per tali destinazioni potrebbero essere localizzate al di sopra delle opere antropiche trasversali di difesa degli arenili che nelle more della loro rinaturalizzazione potrebbero accogliere pontili in legno o materiali e sistemi costruttivi eco-compatibili;
- al fine di contenere il diffuso fenomeno erosivo riscontrato, il Piano ha individuato tratti di costa da assoggettare a interventi di recupero e risanamento. Il Piano prevede che, qualora tali interventi sortiscano un effetto positivo, il Piano potrà essere aggiornato con l'aumento del tratto di costa concedibile

Analisi del contesto Ambientale

Qualità dell'aria

Alla pagina 204 del RA si riporta che: *"la situazione del Comune di Lecce si presenta di buon livello, restando però evidenti indicazioni possibili di superamento dei limiti e potenziale rischio a fronte di un aumento del traffico veicolare e un accrescersi dell'effetto "isola di calore"*.

Suolo, geomorfologia ed aspetti idraulici

Le evoluzioni del paesaggio della costa Leccese, (tratto tra Torre Rinalda e Torre Chianca); mostrano sia contesti di "grande bellezza", in cui il paesaggio non è stato interessato dall'urbanizzazione e in cui la natura ha dato vita ad un ecosistema ricco di biodiversità, sia contesti di "grande bruttezza", in cui l'urbanizzazione abusiva con edifici costruiti a ridosso delle aree umide ha profondamente modificato l'aspetto naturalistico. L'andamento dell'occupazione antropica hanno rilevato elementi geologici oggi non più visibili in quanto mascherati da abitazioni e strade. I tecnici incarti hanno evidenziato come la cartografia geologica esistente fosse carente. I nuovi rilievi eseguiti in fase di stesura del piano hanno permesso di individuare fenomeni geologici chiamati sinkhole: cavità che si formano in corrispondenza delle discontinuità dei calcari Miocenici, cioè quelli più profondi. Quando queste cavità si allargano formano degli archi che si aprono verso l'alto andando a interessare anche i calcari Pleistocenici, cioè quelli superficiali. Il crollo della volta naturale forma i sinkhole cavità che intersecano i livelli di falda, dando vita a piccoli stagni. Il seguente crollo dei diaframmi tra le cavità di sinkhole forma i più estesi stagni costieri. Questa erosione geologica è in continua evoluzione interessando anche le aree urbanizzate che sono a rischio di dissesto. Infatti, i muri di alcune abitazioni sono

chiaramente inclinati e prossimi al crollo. La formazione di questi stagni costieri da quindi vita ad allagamenti e ristagni di acqua permanenti che costituiscono un rischio per gli edifici esistenti in questi contesti. I rilevamenti condotti, condivisi con i tecnici dell'Autorità di bacino hanno consentito l'aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica. La maggior parte del territorio del Comune di Lecce ricade in aree a rischio di desertificazione fragili e critiche. In queste zone un cambiamento climatico di lunga durata può portare ad una riduzione del potenziale biologico a causa della siccità, con conseguente perdita di copertura vegetale ed aumento del rischio di erosione.

Paesaggio Costiero

La costa è caratterizzata da un andamento poco accidentato e piuttosto lineare, con una morfologia bassa e sabbiosa oppure in roccia tenera con tratti a falesia. Lungo tutta la costa si snoda un lungo tratto di arenile sabbioso, con spiagge poco profonde, bordate da un cordone dunale discontinuo, con dune alte anche 10 mt, alle cui spalle si estendono vaste aree umide. I tratti rocciosi sono caratterizzati da falesie che possono arrivare fino a 15 m d'altezza.

Acqua

Alla pag. 168 del RA si riporta che: "per quanto concerne le acque di balneazione non si rilevano particolari aspetti di criticità; fenomeni importanti di erosione costiera in diversi tratti del litorale del Comune; il fenomeno della intrusione salina è iniziato da tempo nelle falde idriche della regione in prossimità della costa. Di qui la necessità di contenere le autorizzazioni per trivellazione di pozzi sul territorio per qualsiasi scopo di ricerca e utilizzazione della risorsa idrica sotterranea, onde evitarne il depauperamento o il peggioramento di qualità; Forte dipendenza da risorse esterne alla regione o dalla falda per l'approvvigionamento idrico ad uso civile, industriale ed agricolo."

Rifiuti

Con specifico riferimento alla fascia costiera, il RA individua la criticità rappresentata dalle mareggiate che determinano accumulo di rifiuti sulla spiaggia e nel retroduna.

Rumore

Nel RA si afferma che, relativamente a tale componente ambientale non esistono criticità particolari, a meno di eventuali e sporadiche attività a forte impatto acustico in corrispondenza delle strutture di supporto alla fruizione della costa. Si rileva altresì la mancanza di una zonizzazione acustica.

Energia

Secondo quanto riportato alla pag. 166 del RA sul territorio interessato si possono rilevare le seguenti criticità: Mancanza di un Piano Energetico Comunale e la presenza di impianti fotovoltaici a terra con sensibili impatti sull'ambiente.

Biodiversità

Si rimanda alla Determinazione della Regione Puglia relativa alla valutazione di Incidenza Ambientale.

Analisi degli effetti Ambientali e misure di Monitoraggio

Valutazione degli effetti potenziali

Da quanto riportato nel RA, si evince che: "il PRC rappresenta un piano già molto spinto della costa che indirizza fortemente la pianificazione comunale. La pianificazione comunale quindi rappresenta un completamento di quanto redatto dal PRC con una maggiore contestualizzazione delle problematiche analizzate dal PRC. Quindi lo scenario PRC+PCC è quello maggiormente preferibile in quanto va a migliorare quanto già stato valutato positivamente. Questo scenario è anche preferibile a quello attuale in quanto più coerente con le criticità ambientali riscontrate nella fase di analisi del PRC e soprattutto più consono anche a favorire un maggiore recupero ambientale con la possibilità di attrarre investimenti privati. L'opzione zero, assenza di pianificazione che probabilmente comporterebbe un utilizzo libero della spiaggia (assenza di SB), non è neanche auspicabile dalla popolazione, che nella fase di analisi dei questionari, ha espresso la volontà riferita alla presenza di SB se pur maggiormente compatibili con l'ambiente. Probabilmente tale scenario non favorirebbe finanziamenti privati che possano essere indirizzati verso una migliore qualità della costa e verso il miglioramento di situazioni

di degrado. Quindi nello scenario PRC+PCC e si evidenzia lo sforzo in termini di "Environmental Democracy" sia orizzontale che verticale che in tale ipotesi verrebbe premiato con maggiore probabilità. In particolare gli Indicatori o azioni per l'analisi di efficacia consentiranno di monitorare le performance delle azioni del PCC del comune di Lecce nel raggiungimento degli obiettivi fissati."

Misure, criteri ed indirizzi per la mitigazione degli effetti attesi

Nel RA alla si riporta che: "Data la specifica natura del Piano una delle strade per garantire che la VAS risulti efficace consiste nel contribuire a definire le scelte di Piano, a verificarne i contenuti e a implementarne gli effetti positivi, in particolare nella definizione di misure di mitigazione. In particolare il contributo della VAS appare utile nel definire le misure e gli indirizzi atti a mitigare l'impatto sulle componenti ambientali delle strutture e/o degli usi consolidati e di quelli previsti dal Piano legati in particolare alla fruizione della costa nel periodo estivo. Il Piano, come evidenziato nel Rapporto Ambientale, ha condotto un elaborato approfondimento conoscitivo sulla situazione attuale lungo l'intera fascia costiera, ben oltre il limite della dividente demaniale. Tale quadro conoscitivo è stato poi integrato, nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, dall'aggiornamento della Carta degli habitat. È evidente che il rilievo degli habitat, anche in virtù della rapidità delle dinamiche che interessano sia gli habitat del sistema dunale che quelli umidi retrodunari, andrà necessariamente e periodicamente aggiornato alla luce delle future dinamiche naturali ed antropiche, ed eventualmente approfondito con opportuni rilievi di campo. L'aggiornamento del quadro conoscitivo relativo agli habitat costituisce senza dubbio la prima ed indispensabile misura di mitigazione degli impatti, in quanto ha permesso di specificare alcune delle previsioni di Piano e di assumere regole per la realizzazione degli interventi finalizzate al recupero ed alla valorizzazione degli habitat stessi. Quindi le misure di mitigazione saranno volte a ridurre la pressione sulla vegetazione naturale ed ad incentivare azioni di recupero e valorizzazione ambientale. Tali misure di mitigazione fanno riferimento ad azioni non specificatamente riportate nelle NTA del PCC e hanno lo scopo di dare indicazioni ai progettisti che realizzeranno i singoli progetti degli SB o SLS. Pertanto non andranno nello specifico per non limitare la creatività o le iniziative di chi vuole operare sulla costa nel trovare soluzioni tecniche nel tempo anche migliori rispetto a quelle attualmente prevedibili. Importante sarà, nella definizione dei criteri per l'assegnazione delle nuove concessioni, prevede parametri di valutazione in favore di progetti che favoriscano (Misure in fase di rilascio delle concessioni):

- Piantumazione di vegetazione autoctona anche in aree concordate con gli enti di competenza;
- Minore occupazione di spiaggia;
- il maggiore utilizzo di materiali riciclabili per la realizzazione delle opere;
- un maggiore risparmio energetico durante la fase di esercizio;
- il più alto utilizzo di energia rinnovabile;
- azioni per il riciclo delle acque;
- il contenimento dei consumi idrici;
- l'obbligo della raccolta di tutti gli scarichi provenienti dall'utilizzo di servizi (docce, bar, bagni ecc.);
- l'installazione di materiale informativo concordato con il comune;
- Strutture che si adattino ad un utenza allargata;
- azioni che riducono l'accesso delle auto lungo la fascia costiera;
- progetti che garantiscono la migliore intervisibilità tra costa e mare;
- percorsi di accesso al mare permeabili;
- rimozione di opere permanenti se eventualmente presenti;
- opportuni sistemi per il recupero della sabbia dalle docce e dai lava-piedi;
- l'analisi dell'intero ciclo di vita dello stabilimento;
- una migliore fruibilità delle strutture balneari ai soggetti con diverse difficoltà motorie;
- Mascheramento visivo, mediante l'utilizzo anche di vegetazione autoctona, di tutti gli elementi come, tubature, vasche a tenuta stagna ed altri elementi che possono recare danno al contesto paesaggistico;
- l'obbligo di adottare opportuna segnaletica di preavviso - attestante la pericolosità delle aree in

occasione di eventi meteorici - nelle spiagge libere previste in prossimità di corsi d'acqua.

- opere di mitigazione aggiuntive;*

Durante la fase di gestione o di esercizio, per quanto possibile, dovrebbero essere stimolate comportamenti virtuosi come:

- acquisizione di certificazioni ambientali: esempio EMAS e ISO 14001;*
- organizzazione di azioni di comunicazione e sensibilizzazione ambientale riferiti alla gestione della costa;*
- azioni anche integrate tra diversi attori per massimizzare la raccolta differenziata;*
- azioni, anche integrate tra i vari concessionari ed il comune, di sensibilizzazione sul significato della presenza della posidonia spiaggiata e sui danni ambientali ed economici di una gestione non ecologica delle biomasse vegetali spiaggiate vendita e l'utilizzo di prodotti con il minor contenuto di imballaggi;*
- Potenziamento del trasporto pubblico comunale, dal centro abitato di Lecce alle marine.*

Gestione dei reflui

Un aspetto importante da gestire è lo smaltimento dei reflui. Probabilmente molti SB dovranno operare mediante deposito temporaneo: stoccaggio di acque reflue in vasche a tenuta stagna nel luogo in cui sono state prodotte, in attesa di smaltimento attraverso conferimento a ditta autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti come previsto dal REGOLAMENTO REGIONALE 26 maggio 2016, n. 7. Questo sarà necessario per l'assenza della rete idrica in prossimità del demanio ma anche per l'impossibilità di realizzare strutture come condotte che interesserebbero il cordone dunale e la spiaggia o nel caso non sia possibile utilizzare altre soluzioni come Trattamenti primari e secondari che richiedono un impiantistica leggermente più strutturate. Probabilmente anche la dimensione della vasca dovrà essere sottodimensionata rispetto ai volumi minimi previsti da tale regolamento per evitare di predisporre strutture visivamente impattanti e che in caso di incidenti dovute a perdite causerebbero maggiori danni in seguito ad uno stoccaggio di volume maggiore di liquami. Quindi diventa necessario prevedere un dimensionamento della vasca, che dovrà avere dimensioni molto più ridotte rispetto a quelle previste dalla normativa.

Questa opzione è prevista dal Regolamento Regionale 26 maggio 2016, n. 7 art. 10 bis: Nei casi di cui al precedente comma 3, qualora specifiche criticità territoriali rendano impossibile il rispetto delle caratteristiche tecnico-costruttive di cui all'allegato 4 - punto 4.1, è rimessa alle valutazioni dell'Autorità competente l'eventuale rilascio di nulla osta al deposito temporaneo mediante opere con caratteristiche tecnico-costruttive diverse, previo parere di compatibilità igienico-sanitaria dell'ASL territorialmente competente, fermo restando il rispetto delle finalità del presente regolamento e di ogni ulteriore disposizione vigente in materia. Naturalmente questo richiederà di usufruire del servizio di auto-spurgo con una frequenza maggiore. Pertanto una misura di mitigazione potrebbe essere quella di certificare al comune la frequenza di svuotamento della vasca stagna alla fine della chiusura della stagione balneare e in funzione di vedersi tranquillamente rinnovata la concessione l'anno successivo. In particolare, in fase di rilascio delle autorizzazioni, dovrebbe essere stimata dagli enti competenti la frequenza di scarico minima della vasca in funzione del progetto presentato. Pertanto, tale frequenza (numero di volte che si utilizza l'auto-spurgo) da parte degli stabilimenti dovrebbe non essere inferiore a quella minima stimata in fase di rilascio. Un altro parametro di controllo potrebbe essere quello relativo al consumo di acqua potabile durante la stagione estiva da parte degli stabilimenti. Visto che quest'acqua verrà principalmente utilizzata per i servizi ed il funzionamento dello SB, il suo utilizzo andrà a riflettersi principalmente sul volume di reflui gestito. Quindi, il volume di scarico dei reflui non dovrebbe essere molto inferiore al volume di utilizzo dell'acqua potabile fornita dall'AQP o acquistata.

Gestione di Biomasse Vegetali Spiaggiate (BVS): Linee Guida per la Gestione delle Biomasse Vegetali Spiaggiate della Regione Puglia."

Analisi Impatti e Mitigazioni

Nel RA si riporta che: "La stesura del PCC ha seguito le indicazioni riportate dalle NTA del PRC scendendo comunque ad una scala di dettaglio più approfondita. Il PCC propone delle forme di mitigazione che hanno lo scopo di incentivare comportamenti virtuosi già nella fase di richiesta delle concessioni e cercando di stimolare la collaborazione tra i diversi concessionari e tra questi e gli enti pubblici che gestiscono il territorio

e i diversi servizi. L'analisi delle matrici ambientali condotta per il comune di Lecce, evidenzia come non ci siano condizioni di forte criticità relativi al comparto acque riferiti alla balneazione. Anche l'analisi del comparto aria non evidenzia aspetti critici nel comune. Quindi la nuova pianificazione, migliorando le condizioni ambientali e paesaggistiche della fascia costiera, non inciderà negativamente su questi due settori ma andrà a favorire un ulteriore miglioramento delle condizioni ambientali. Inoltre, il divieto di realizzare pozzi consentirà di non influire sull'intrusione salina che si verifica nel territorio. L'esclusione delle concessioni lungo la fascia costiera dove sono stati evidenziati fenomeni erosivi garantirà una maggiore salvaguardia della costa. Una forte criticità comunque è legata al paesaggio e alla biodiversità dovuta ad una forte dispersione insediativa lungo la costa adriatica da Torre Rinalda, a Torre Chianca, a Frigole che ha provocato presenza di varchi nelle dune. In tal senso, il PCC ha ridotto il numero di varchi in funzione di una mobilità che dovrebbe ridurre la pressione sulla costa.

Il PCC individua i varchi che dovranno garantire l'accesso al mare e quelli attualmente presenti che dovrebbero essere chiusi con opportune azioni di ripristino ambientale.

- ❑ *Trasporti ed Aria: l'individuazione di aree a parcheggio e della viabilità in modo integrato con il redigendo Piano Urbanistico Generale, che comunque ha già visto l'approvazione del DPP, ha consentito di ottimizzare al massimo la dislocazione degli accessi al mare anche in funzione delle concessioni che si svilupperanno sulla costa. Inoltre, le forme di mitigazioni mirano ad incentivare nella fase di rilascio delle concessioni o di gestione delle stesse, azioni integrate tra stabilimenti volte all'implementazione di una mobilità dolce o meno impattante. In particolare, queste azioni dovrebbero essere volte ad implementare aree di scambio tra i parcheggi e gli stabilimenti balneari. La mobilità potrebbe essere svolta attraverso l'ausilio di navette elettriche. Questo ridurrebbe quindi sia il traffico lungo costa che la concentrazione di sostanze inquinanti dovute al traffico automobilistico. A tali azioni dovrebbero essere anche seguire un supporto degli organi competenti per il potenziamento delle corse del trasporto pubblico comunale dal centro abitato di Lecce alle marine.*
- ❑ *Acque Pubbliche e Acque sotterranee: Per quanto possa sembrare superfluo, i concessionari non potranno realizzare pozzi per la captazione d'acqua da utilizzare negli stabilimenti. Tale acqua sarà dunque reperita mediante allaccio alla rete idrica dell'AQP, dove questo sarà fattibile, oppure mediante l'ausilio di autobotti. Per tutelare le acque costiere da forme di inquinamento dovuto ad una non corretta gestione dei reflui, sarà naturalmente vietata lo scarico diretto in corpi recettori non autorizzati. La gestione dei reflui dovrà avvenire con allacci alla rete pubblica o in alcuni casi con depositi temporanei attraverso l'impegno di vasche a tenuta stagna per poi trasportarli in un secondo momento nell'impianto di smaltimento dell'AQP. Quindi, tutti i reflui verranno gestiti con l'impianto dell'AQP evitando possibili forme di inquinamento dovute ad una non corretta gestione. Un aspetto che potrebbe emergere è quello della capacità dell'Impianto di depurazione dell'AQP di supportare un incremento di carico dovuto ad un afflusso maggiore dell'abitato di Lecce e della Costa durante il periodo estivo. Tale aspetto comunque è da escludere categoricamente in quanto, come esplicitamente riportato da una nota dell'AQP, tale impianto durante il funzionamento degli anni passati non ha mai registrato criticità di carico e comunque in seguito a lavori di potenziamento già realizzati, sarà in grado di supportare una popolazione di ben 195.000 Abitanti Equivalenti. Analizzando il flusso turistico; la quantità di turisti riscontrata sulla costa pianificata e la tipologia di Bagnanti, tale impianto sarà sufficiente a garantire la regolare gestione dei reflui relativi al carico proveniente dall'utilizzo della costa per attività turistiche e ricreative.*
- ❑ *Suolo; Flora e Vegetazione; Fauna e Paesaggio: Il PCC propone una tipologia di uso della costa che non incentiva il consumo di suolo in quanto tutti le strutture da realizzare dovranno essere di facile rimozione. Le strutture in cemento attualmente presenti dovranno essere rimosse e ripristinato lo stato dei luoghi. Lungo l'area demaniale non dovranno essere realizzate quindi elementi fissi che possono alterare il suolo o provocare un'occupazione a lungo tempo. Inoltre, l'approfondimento dell'analisi della sensibilità costiera, che ha previsto la realizzazione di una carta degli habitat (Figura 5-2), ha garantito l'esclusione di aree di pregio nelle aree dove sono stati inquadrati determinati servizi. Nonché, la ri-mappatura delle dune consentirà un maggiore inserimento degli stabilimenti. La tutela degli habitat di pregio garantirà anche la salvaguardia della fauna locale. Inoltre, l'eliminazione di elementi strutturali fissi, il divieto di*

realizzare recinzioni ed azioni di recupero o ripristino ambientali potranno migliorare lo stato sia della vegetazione che della fauna, il tutto garantendo un miglioramento della qualità ambientale.

- ❑ *Dal punto di vista paesaggistico, la costa avrà anche un miglioramento della capacità della popolazione di percepire la qualità del paesaggio costiero. La disposizione degli elementi sul demanio sarà realizzata garantendo l'ingombro minimo delle strutture favorendo così una maggiore intervisibilità lungo la fascia costiera. Quindi verranno eliminate le barriere visive create dagli attuali stabilimenti che limitano la qualità percettiva della costa. Quindi, gli approfondimenti condotti per il PCC e l'integrazione delle previsioni pianificatorie del PUG, che portano a complemento ciò che già era stato in parte previsto nel DPP, costituiranno un'ottima integrazione per un'ottimale gestione della costa coinvolgendo livelli di pianificazione sia orizzontali che verticali.*
- ❑ *Assetto idro-geo-morfologico: L'assetto idro-geo-morfologico non verrà alterato perché è vietato modificare la morfologia dei luoghi. Infatti sarà vietato smuovere sabbia o realizzare strutture interrato. Inoltre, sono stati esclusi la realizzazione di Stabilimenti balneari e Spiagge Libere con Servizi in aree non idonee così come riportate dalle NTA e con il PAI approvato nel 2005.*
- ❑ *Rifiuti: La gestione dei rifiuti è un aspetto difficile da inquadrare nella pianificazione, comunque le forme di mitigazione incentivano la promozione di prodotti a basso contenuto di imballaggio come auspicato dal PGRSU della Regione Puglia. Inoltre in fase di rilascio di concessione si potranno inserire dei criteri che valutino a monte un approccio più razionale delle strutture nella produzione dei rifiuti, nonché particolari azioni volte ad incrementare la raccolta differenziata sulle spiagge in supporto al servizio organizzato dalle ARO. Comunque l'aspetto più rilevante da sviluppare sarà la prevenzione.*
- ❑ *Energia: Il Piano Coste incentiva il risparmio energetico in modo complementare all'utilizzo di fonti rinnovabili.*
- ❑ *Storico-culturale: Il piano comunale delle coste ha svolto un lavoro di approfondimento degli aspetti di rilievo riferiti sia a quelli storico e culturale che di paesaggio in genere. A tal proposito promuove la realizzazione di un parco per la valorizzazione di tali aspetti.*
- ❑ *popolazione e Salute umana: Il PCC, in conformità con quanto stabilito dal PRC e dai Piani sovraordinati, rispecchia gli indirizzi di sostenibilità ambientale tracciati a diversi livelli di pianificazione garantendo una migliore qualità di fruizione del demanio costiero da parte della popolazione. Sarà importante comunque prevedere e definire criteri per l'assegnazione delle nuove concessioni che massimizzano la sostenibilità dei singoli progetti. In quanto nella progettazione delle singole opere si potranno meglio minimizzare gli impatti.*

Monitoraggio

Il PCC individua con il monitoraggio e le conseguenti azioni per l'aumento della Resilienza all'erosione, uno strumento strategico per presidiare la costa delocalizzando per quanto possibile, con la possibilità così di confermare la concedibilità di alcuni tratti dove attualmente insistono concessioni in essere. In sintesi, per 9 concessioni esistenti, dislocate tutte in tratti a media e alta resilienza, tranne che per un tratto a bassa resilienza, il Piano propone di prevederne la conferma, introducendo una tipologia di stabilimento di dimensioni più ridotte per consistenza dei manufatti, con l'attuazione immediata dello strumento del monitoraggio, a valle del quale verificare l'effettiva possibilità di mantenere la concedibilità delle aree.

Sintesi Non Tecnica

Il Rapporto ambientale è corredato dall'elaborato denominato Sintesi non Tecnica secondo quanto disposto dall'Allegato VI del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. lett.j.

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica con valutazione di incidenza del Piano Comunale delle Coste del Comune di Lecce, corredato dalle N.T.A.

Si richiamano tutte le misure di mitigazione contenute nel Rapporto Ambientale che sono condivise nel presente provvedimento, e si rammenta quanto segue.

- ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del Decreto, la VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano

le disposizioni del suddetto decreto parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione, e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Decreto, il Rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto ambientale con gli altri elaborati di Piano;

- secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 15 del Decreto, L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento della documentazione alla luce del parere motivato.

Secondo quanto previsto dall'art. 16 del Decreto, il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma.

L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall'art. 17, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
- la Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato:
 - a) in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - b) indicare come siano state recepite, ovvero controdedotte, le osservazioni, indicazioni e prescrizioni contenute nei pareri dei S.C.M.A. nonché quale siano le indicazioni, osservazioni e prescrizioni degli stessi alla luce delle variazioni al piano revisionato a seguito del dibattito pubblico;
 - c) indicare di come siano state trattate, ovvero di come siano state considerate le ulteriori missive ed osservazioni proposte da stakeholder in merito ad aspetti puntuali del piano, dando esplicita risposta, indipendentemente dalla loro accoglibilità;
 - d) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del Decreto.

Visto tutti gli elaborati progettuali e le relazioni specialistiche prodotte dalla Società richiedente;

Visto la Legge Regionale 12/04/2001 n. 11 e ss.mm.ii.;

Visto la D.G.R. n. 2614 del 28/12/2009 (*circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della parte II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.*),

Visto il D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Visto il D.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Visto il D.M. 10 agosto 2012 n. 161,

Vista la Legge Regionale n. 44 del 14/12/2012 "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*" così come modificata dalla Legge Regionale n. 04 del 12/02/2014;

Visto il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, "*Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali*", pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

Visto il Regolamento Regionale n. 26/2013 e ss.mm.ii.;

Visto l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001 "*Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle*

amministrazioni pubbliche”;

Visto la Determinazione DSG n. 2149 del 04.06.20189;

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL C.D.R.
Dott. Francesco MAGNOLO**

Verificato:

- la regolarità dell'istruttoria svolta dall'ufficio;
- il rispetto della tempistica prevista dalla legge;
- l'idoneità del presente atto a perseguire gli interessi generali dell'azione amministrativa;
- la conformità a leggi, statuto e regolamenti vigenti in materia.

Considerato che:

- Il Piano Comunale delle Coste del Comune di Lecce rientra nella categoria della pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione ambientale strategica. Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:
 - l'Autorità procedente è il Comune di Lecce – Settore pianificazione e Sviluppo del Territorio;
 - l'Autorità competente è il Settore Ambiente - Ufficio VIA - VAS, presso il Comune di Lecce (art. 4 comma 2 della L.R. 44/2012).
- Il Servizio Ecologia della regione Puglia è competente per la Valutazione di Incidenza, rientrando il Piano territoriale della riserva nella categoria dei piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti (art. 6 comma 1bis della L.R. 11/2001 e ss.mm. ii.); il parere di Valutazione di Incidenza, necessario data la presenza di siti della rete Natura 2000 sul territorio interessato dal Piano in oggetto, è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/1997 e ss.mm.ii.;
- in merito alla V.Inc.A., il Piano prevede una percentuale destinata agli stabilimenti balneari ridotta rispetto a quella prevista nella precedente versione del Piano;
- nella relazione specialistica si afferma che dai “rilievi di campo condotti non è emersa la presenza di alcuna specie tutelata o a rischio di estinzione. Questo risultato può essere imputato principalmente al periodo di studio (gennaio-marzo) durante il quale sono relativamente poche le specie vegetali individuabili”;
- ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.
- con nota prot. n. 0023704/2019 del 14.02.2019 il Settore pianificazione e Sviluppo del territorio trasmetteva, in qualità di Autorità procedente, l'avvio della consultazione dei seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA): Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, Servizio Assetto del Territorio, Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio - Sezione Urbanistica Servizio Strumentazione Urbanistica, Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio - Sezione difesa del suolo e rischio sismico, Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio - Sezione Lavori Pubblici, Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione risorse idriche, Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, Regione Puglia - Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione infrastrutture per la mobilità, Regione Puglia - Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio - Sezione ciclo rifiuti e bonifiche, Regione Puglia – Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione - Sezione Demanio e Patrimonio, Regione Puglia - Dipartimento mobilità, qualità urbana,

opere pubbliche, ecologia e paesaggio - Servizio Attuazione paesaggistica - Urbanistica e Paesaggio Lecce, Regione Puglia - Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Servizio parchi e tutela della biodiversità, Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione Lavori Pubblici - Referente Struttura Tecnica LL.PP. - Provincia di Lecce, Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio Via/Vinca, Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale, ASSET – Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio, Arpa Puglia – Dipartimento di Lecce, Autorità Idrica Pugliese, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Sede Puglia, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, Azienda Sanitaria locale Lecce - Servizio SISP, Provincia di Lecce - Servizio Lavori Pubblici e Mobilità, Provincia di Lecce – Servizio Territorio, Ambiente e Programmazione Strategica, Servizio Ambiente e tutela Venatoria, Provincia di Lecce – Servizio Pianificazione Territoriale, Ufficio circondariale marittimo di Otranto, Ufficio locale marittimo di San Cataldo, Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Lecce, Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi, Parco Naturale Regionale – “Bosco e Paludi di Rauccio”;

□ entro i termini per la consultazione sono pervenuti i seguenti pareri – contributi dei SCMA:

- Regione Puglia Sezione Infrastrutture per la Mobilità che nella sua nota prot. n. 640 del 09.04.2019 riporta quanto segue: *“Con riferimento alla nota n. 23704 del 14.02.2019, acquisita al protocollo della scrivente Sezione con n. A00_148_279 del 19.02.2019, il Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio del Comune di Lecce, in qualità di autorità procedente, ha dato seguito alla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati nell’ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano comunale delle Coste. Premesso che con nota prot. n. 1756 del 12.10.2017 la scrivente Sezione si era già espressa in sede di consultazione dei SCMA, preso atto degli aggiornamenti e delle integrazioni apportate al Piano in oggetto, nel rispetto delle finalità di cui ai commi 1e 2 dell’art. 6 della L.R. 44/2012, s1 ritiene il redigendo Piano coerente con gli obiettivi, indirizzi e direttive del P.A. 2015 - 2019 del PRT”*;
- con nota del 01.04.2019 la ASL Lecce – Dipartimento di Prevenzione rilasciava il proprio parere favorevole al piano in questione;
- Ufficio Parco naturale Regionale – Bosco e Paludi di Rauccio nella cui nota prot. n. 56686 del 15.04.2019 riporta quanto segue: *“..... Il Piano Comunale delle Coste del Comune di Lecce risulta, nella versione aggiornata ed adeguata proposta nell’ambito del procedimento VAS, coerente in linea generale con gli obiettivi di conservazione degli habitat naturali presenti nell’area naturale protetta regionale “Costa e Paludi di Rauccio”, nonché con gli obiettivi di cui all’articolo 4 della legge regionale 25/2002. Si esprime quindi, per quanto di competenza, parere di compatibilità dello stesso, a condizione che vengano però introdotte le seguenti modifiche nelle previsioni di Piano: Gli stabilimenti 8 - SB e 10 - SB dovranno essere riconvertiti in SLS o SL. Per tutti gli stabilimenti balneari la fascia ortogonale FP/3 previste dalle NTA dovrà essere di ampiezza minima pari a 5 metri e non 3, con riferimento alla rappresentazione e delimitazione dell’habitat 2120 per come contenuta nella TAV. Eco. 3 Carta degli Habitat Natura 2000 a firma dott. Beccarisi. Analoga misura di rispetto dovrà essere prevista per le strutture consentite nelle aree concedibili come SLS. La fascia ortogonale prevista sulla destra dell’area di riferimento dello stabilimento 10 - SB dovrà essere rinaturalizzata e non comportare nuovi passaggi sul cordone duna/e. Le “ Strutture ricettive ed attività ricreative e divulgazione scientifica, naturalistica e culturale” posizionate a Spiaggia Bella in via della Gioventù ed in via Ortona dovranno essere eliminate dalle previsioni di Piano. Tutte le aree individuate in cartografia come “strade carrabili non asfaltate”, laddove non autorizzate in data precedente all’istituzione del Parco, sono non compatibili con i divieti generali previsti dalla LR 25/2002 e dovranno quindi essere riqualificate come percorsi pedonali che non alterino la morfologia dei luoghi. Tutte le strade parallele al cordone duna/e, poste a ridosso dello stesso e*

non asfaltate, dovranno essere trasformate in strade esclusivamente pedonali o ciclabili, con il divieto di transito per mezzi motorizzati. Le aree contenenti habitat 1410 non potranno essere utilizzate per parcheggi per mezzi motorizzati, anche se temporanei. Si prescrive inoltre che, il rilascio di concessioni per SB ed SLS in area Parco, sia condizionato al rispetto delle seguenti condizioni: Tutti i richiedenti concessione per stabilimenti balneari e spiaggia libera con servizi dovranno presentare prima del rilascio della concessione, compatibilmente con i vincoli imposti dalle prescrizioni paesaggistiche sull'area, un piano di gestione che preveda l'indicazione dettagliata della configurazione degli stessi in periodo estivo ed in periodo invernale, con specifico riferimento alla necessità di garantire durante il periodo di minore afflusso turistico la ricostituzione ed il rafforzamento degli habitat naturali presenti. Le attività di monitoraggio previste dal PCC a carico dei concessionari dovranno contemplare la verifica de/l'estensione dell'habitat 2120, il cui perimetro reale definisce sempre il punto da cui misurare i 5 metri previsti come fasce di rispetto dal piede dello stesso cordone. Tutte le fasce ortogonali previste in adiacenza alle aree concedibili (corridoi), dovranno essere obbligatoriamente infrastrutturate con passerella in legno o altro materiale compatibile e con protezione perimetrale atta ad impedire l'accesso sulla duna, posizionata in maniera tale da non interferire con gli habitat sottostanti e comportare il recupero, a cura del concessionario, del corridoio impropriamente realizzato sul cordone duna/e nel corso degli anni, a causa del calpestio antropico. Le passerelle dovranno essere mantenute in loco solo per la durata del periodo di maggiore frequentazione delle spiagge. Tutte le concessioni di Stabilimenti Balneari e di Spiagge Libere con Servizi in area Parco dovranno riportare nell'atto concessorio, l'obbligo di realizzare, a pena di decadenza, contestualmente alle strutture concesse sistemi di protezione del cordone duna/e dal calpestio, come recinzioni in pali di legno e corda o staccionate in legno. Ogni concessionario di Stabilimento Balneare dovrà inoltre curare, con obbligo da riportare in concessione, la delimitazione delle dune con analoghi sistemi di protezione per i tratti di SL ad esso adiacenti ed in misura minima per lato pari al 30% della lunghezza della concessione assegnata. Le concessioni di SB ed SLS dovranno riportare le indicazioni contenute nelle misure gestionali per gli habitat e quelle per la mitigazione dell'erosione costiera. In particolare: È necessario evitare la pulizia meccanica delle spiagge. La rimozione periodica dei rifiuti di origine antropica (in plastica, carta, ecc.) deve avvenire con mezzi manuali lungo tutte le spiagge, in modo da preservare la struttura del substrato ed impedire la distruzione di eventuali nidi di tartaruga marina. È necessario evitare o limitare l'asportazione del materiale organico spiaggiato. E' fatto divieto di aprire nuovi varchi e passaggi sulle dune. Sul cordone duna/e è vietato l'impianto di qualunque specie vegetale, se non condotto ne/l'ambito di specifici e autorizzati progetti di restauro e ripristino per cui è necessario l'impiego esclusivo di specie autoctone. Si ritiene infine necessario di dover specificare, nelle N. T.A. del redigendo Piano Coste Comunale, in riferimento alle previsioni e prescrizioni inerenti la realizzazione di strutture ombreggianti di cui all'art. 7.2.1.3 Dimensionamento, a cosa si riferisca la previsione della riduzione del 50% in area SIC, nonché estendere tale riduzione agli altri SIC presenti sul territorio comunale.”;

- Soprintendenza Archeologia Belle Arti E Paesaggio Per Le Province Di Brindisi Lecce E Taranto - Lecce – nella cui nota prot. n. 8312 del 16.04.2019 riferisce quanto segue: “.....Ciò premesso esaminate le previsioni di piano, il cui ambito di efficacia è quello esclusivo della fascia demaniale¹, questa Soprintendenza, esprime le valutazioni di seguito riportate finalizzate a preservare i valori espressi del delicato contesto costiero, riconoscibili nella residua naturalità dei tratti fortemente antropizzati, nelle emergenze architettoniche, nelle componenti vegetazionali, nelle aree naturalistiche, nel litorale costiero, nelle visuali a perdita d'occhio, contemperando in modo sostenibile le esigenze della tutela paesaggistica con quella dello sviluppo turistico. I beni citati sottoposti alle disposizioni di tutela “ope legis” di cui alla Parte Seconda del D.Lgs n. 42/04, dovranno comprendere un'area di rispetto pari a m. 100 - similmente a quanto previsto per i beni Architettonici individuati nel P.P.T.R - Puglia, e pertanto la prevista fascia di 60 metri individuata nell'All. A,(abachi attrezzature e materiali – pag 41) quale possibile area per ubicazione strutture dovrà essere priva di chioschi. La regolamentazione degli attraversamenti dunali che si sono realizzati in modo improprio a causa della frequentazione antropica dovrà essere disciplinata con interventi di rigenerazione e rinaturalizzazione volti a ripristinare i cordoni dunali nella

loro conformazione naturale senza assoggettarli alle regole auspiccate nella Relazione generale, si cfr. pag 57, che prevedono la necessità di attraversamenti ogni 150 mt.. Pertanto, l'analisi dello studio delle aerofotogrammetri e storiche finalizzato a individuare la formazione e le trasformazioni dei cordoni dunali, consentirà di individuare i passaggi naturali fra le dune oggetto di mantenimento. Il previsto ricorso alla deroga di cui all'art. 7.1.4 delle NTA del PCC da applicarsi alle aree aventi profondità inferiore di 15 mt. volto a rilasciare concessioni SLS, o installazione pedane, non si condivide in assenza di studi che verifichino nel tempo l'evoluzione delle trasformazioni delle stesse aree. Tali aree particolarmente fragili, coincidenti con le porzioni a maggiore pressione insediativa, necessitano di monitoraggi; l'eventuale evoluzione della linea di costa, stabilizzazione del fenomeno erosivo a seguito anche di interventi di recupero e risanamento costiero, potrà far considerare successivamente tali aree quali aree concedibili e pertanto l'utilizzo delle stesse potrà essere rivisto mediante la norma della variante prevista dalle stesse NTA all'art. 5. Le aree interessate, in massima parte a forte concentrazione insediativa risentono maggiormente degli effetti dell' antropizzazione e non possono sopportare l'inserimento di ulteriori strutture; pertanto dovranno essere tutelate includendole nelle aree con divieto assoluto di concessione. L'ubicazione di pedane amovibili galleggianti e/o fisse su palificata sui "pennelli frangiflutti" (si cfr. art 7.3 nta), quale area solarium, potrà essere prevista solo nei casi in cui la struttura di difesa esistente non risulti essere - a seguito degli studi eseguiti e/o ulteriori approfondimenti, causa del fenomeno di erosione costiera in atto e quindi concreto ostacolo alle dinamiche naturali di ripascimento del tratto interessato al quale si deve far fronte con misure idonee. Obiettivi del piano dovranno essere azioni finalizzate alla riqualificazione costiera, monitoraggio della linea di costa e ripascimento recependo le "Linee Guida Nazionali per la difesa della costa dai fenomeni di erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici" redatte dal MATTM-novembre 2016 in seno al Tavolo Nazionale sull'Erosione Costiera MATTM-Regioni. Dalle tavole di analisi Al.11 si rileva che molte pertinenze demaniali hanno scarsa qualità ambientale e si presume scarso valore per gli usi demaniali. Si propone di prevedere una norma che entro un periodo di tempo prestabilito - ovvero in occasione del rinnovo delle concessioni, preveda la verifica della sussistenza dell'interesse pubblico al mantenimento delle pertinenze quale manufatto stabile, ovvero la possibilità e/o opportunità di rimuoverla, previa acquisizione delle necessarie intese e autorizzazioni ed eventualmente sostituirla con manufatti di facile amovibilità in armonia con quanto già previsto nelle suddette NTA (art. 7.1.4 -pag. 12). I manufatti che a seguito della verifica dell'interesse pubblico, dovessero permanere quali strutture stabili - sebbene trasformati e riqualificati in strutture amovibili, potrebbero sopperire in maniera sostenibile ad eventuali richieste di destagionalizzazione dislocate sul litorale e a servizi comuni per le SL., anche - se possibile, con un sistema annuo di concessione semestrale articolato in: stagione invernale/stagione estiva. Quanto riportato a pag. 21, (art. 7.2), pag.25 (art 7.3) delle NTA, attività B.1.5.01 relativamente alla "possibilità agli stabilimenti di esercitare servizi di ristorazione ..." è espressamente vietato dall'art. 8.3 delle NTA del PRC che contempla esclusivamente attività di ristoro; pertanto tale attività deve essere esclusa dalle previste destinazioni del presente PCC. Relativamente alle aree di interesse turistico - ricreativo diverse da SB e SLS (art. 7.3, art.7.4 NTA PCC, pagg. 24 - 28) che non rientrano nella definizione di "costa utile" alla balneazione, con particolare riferimento a quelle che prevedono l'installazione di strutture a carattere temporaneo con elementi trasportabili, il loro impatto potrà essere valutato successivamente alle definizioni della localizzazione definitiva delle aree SB, SLS, SL e dei relativi accessi da confermare. Relativamente alla previsione dell'art.7.2, circa la possibilità di mantenere le strutture per l'intero anno solare, secondo l'art. 8 cS della LR 17/2015, valutata la conformazione costiera del tratto interessato, di esigua profondità con assenza di area retrodunali concedibili, si ritiene che tutte le tipologie di strutture previste nel piano - ove concedibili, destinate a qualunque attività (SB, SLS, SL, Aree con finalità diverse) debbano necessariamente rispettare il carattere della permanenza stagionale in quanto obiettivo di qualità del litorale costiero è consentire la ricostituzione dei fattori naturali e la godibilità della visuale del paesaggio "a perdita d'occhio" senza impedimenti visivi stabili oltre il termine della stagione estiva, periodo nel quale per la massiva frequentazione turistica non risultano apprezzabili "a pieno" le qualità paesaggistiche e pertanto possono essere contemperate le esigenze primarie della

tutela del paesaggio con quelle dello sviluppo turistico. A tal proposito si rimanda all'Analisi dei Fattori di Rischio - Parte B, contenuta nelle Schede PAE 0057, 00134 delle NTA del PPTR Puglia e agli obiettivi contenuti nel Progetto Territoriale per il Paesaggio Regionale - La valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri (Elaborato 4.2.4.-), nel quale sono previste azioni atte alla riduzione dell'impatto ambientale e paesaggistico delle attrezzature e dei servizi presenti attraverso: "i) l'eliminazione e delocalizzazione di detrattori di qualità ed opere incongrue...vi) la rimozione invernale delle attrezzature per la rigenerazione degli ecosistemi costieri". La limitazione della permanenza stagionale delle strutture dovrà essere necessariamente recepita nelle NTA del PCC e indicata nei bandi di assegnazione di cui all'art. 13 delle citate norme. A tal proposito si rammenta che l'orientamento giurisprudenziale in merito alle strutture aventi carattere precario e temporaneo ha ribadito che le stesse in quanto finalizzate a soddisfare esigenze temporanee non possono permanere "stabilmente" in situ in quanto in tal caso si configurerebbero come nuove costruzioni. Da ciò deriva anche la coerenza con il carattere stagionale di tali manufatti (si cfr. Sentenze CDS nn. 1776/2013, 56/2016, 2967/2017; Tar Campania Sentenza n. 3286/2016). Pertanto dovrà essere eliminata fra gli interventi ammissibili la tipologia "nuove costruzioni" (art. 7.2.1.5) espressamente in contrasto con l'art. 45, c2, al, delle nta del PPTR o ne dovrà essere chiarito il significato, alla luce delle considerazioni sopra espresse. Relativamente agli ulteriori articoli delle NTA del PCC si osserva che: - Art. 7.2.1.2 -Le fasce FP/3 ubicate in prossimità di cordoni dunari devono essere misurate al netto della fascia di rispetto di m. 5 dal piede del cordone dunare; - Art. 7.2.1.3 - Non si ritiene opportuno installare le previste zone a verde di cortina nel contesto naturalistico in quanto costituirebbero ulteriori elementi estranei. Si rammenta che il Regolamento Regionale 6/2016 come modificato dal Regolamento 12/2017 impone il rispetto delle misure di conservazione in tutti gli habitat dei SIC costieri e pertanto si auspica che le misure di conservazione vengano recepite nelle NTA per tutto il litorale e non limitatamente all'area delimitata dal Parco di Raucio. A tal proposito, in considerazione che gli habitat presenti sulla linea di costa impongono le stesse misure conservative si ritiene utile precisare che le previste limitazioni dimensionali adottate nel Parco (art 7.2.1.3) siano estese alle aree aventi le stesse caratteristiche, recependole negli abachi e nelle NTA; - Art. 7.3 - relativamente alle aree Bl.5.05 (servizi di altra natura e conduzione di strutture ad uso abitativo), poiché, l'uso abitativo appare in contrasto con le finalità pubbliche proprie del bene demaniale, le relative aree devono essere diversamente destinate; - Art. 7.5 - relativamente alle eventuali apparecchiature (pannelli, pellicole solari, etc...) utili per il risparmio energetico deve essere dimostrato il facile smontaggio e montaggio in. coerenza con l'obbligo di permanenza stagionale delle strutture e con la tipologia propria delle strutture precarie e dovranno essere integrate con la struttura; - Art. 14 - si ritiene che debba essere esplicitamente inserito fra le condizioni di revoca delle concessioni il mancato smontaggio delle strutture al termine della stagione estiva in quanto obbligo finalizzato ricostituzione dei fattori naturali e alla godibilità paesaggistica del contesto tutelato. - Art. 18 - qualunque trasformazione degli accessi privati in pubblici dovrà essere preceduta da una verifica delle reali condizioni dello stato dei luoghi e dalla compatibilità con il contesto. Sia precisato che il previsto periodo transitorio per lo spostamento delle attività incompatibili con le condizioni di tutela si riferisce solo alle attività per le quali non esistano già provvedimenti definitivi in essere2• Allo scadere del termine indicato non sono ammesse ulteriori deroghe e l'accertamento delle condizioni di incompatibilità deve attivare azioni atte a ripristinare con sollecitudine lo stato dei luoghi nell'obiettivo della tutela paesaggistica e della salvaguardia dei valori protetti. - Art. 19 - particolare attenzione dovrà essere posta nella movimentazione delle BVS con mezzi manuali. Ali. I - Abaco delle attrezzature e materiali. In relazione alla tipologia delle strutture proposte (SB; SLS) dovrà essere chiarito il piano di montaggio e smontaggio delle stesse poiché, in quanto precarie, possono soddisfare esclusivamente esigenze temporanee (si rimanda alle considerazioni effettuate. Risulta necessario specificare per le singole attività (SB; SLS o altro uso), l'utilizzo delle tipologie delle attrezzature individuate nell'abaco. - Sezione A - i camminamenti dovranno essere liberi da qualunque tipo di copertura. La rete degli allacci per adduzione elettrica, idrica e scarico reflui dovranno essere ubicati sotto appositi camminamenti/pedane senza effettuazione di scavi. Sezione C - non potranno effettuarsi escavazioni e movimentazione sabbie

per interrimento cisterne per stoccaggio acque piovane. Relativamente alle apparecchiature tecnologiche si richiamano le osservazioni avanzate per il punto 7.5. - Sarebbe auspicabile la redazione di una tavola di foto simulazione dei previsti interventi- suddivisi per unità di paesaggio, con particolare riferimento ai previsti volumi di tutte le strutture, al fine di valutare pienamente le ricadute sul litorale costiero. Il presente piano dovrà essere adeguato alle NTA del PPTR.

Le presenti valutazioni, rese per quanto di competenza della scrivente, non sostituiscono i pareri previsti dalla Parte Terza del D.Lvo n. 42/2004. Si fa inoltre presente che, considerato l'interesse archeologico della fascia costiera in esame, ove in località San Cataldo sono presenti i resti delle strutture murarie riconducibili al c.d. Molo di Adriano, di epoca romana imperiale e nella zona compresa tra Torre Chianca e Torre Veneri sono altresì note dalla bibliografia specialistica segnalazioni archeologiche (Cfr. G. DELLI PONTI, Lecce, F. 204, Loc. Torre Chianca e Torre Veneri, Firenze, 1968, p. 13, n. 3), si rende necessario, ai fini della tutela archeologica preventiva (art. 25 del D.Lgs. 50/2016), predisporre la verifica di eventuali attestazioni di superficie lungo la costa in argomento. Dovrà pertanto essere elaborata, da un archeologo appositamente incaricato dal soggetto attuatore, una Carta del rischio archeologico da trasmettere a questa Soprintendenza per le valutazioni di competenza.”;

- la Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio VIA E VINCA nella propria determinazione favorevole n. 47 del 12.02.2020 ha determinato quanto segue: *“esaminati gli atti acquisiti dalla Sezione ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il Piano in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione delle ZSC e SIC mare “Rauccio”, “Aquatina di Frigole” e “Torre Veneri”” si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato esprimendo parere favorevole a patto che siano rispettate seguenti prescrizioni: - siano rispettate le prescrizioni contenute nella Determinazione dirigenziale n. 167 del 20/11/2017; - sia verificata la compatibilità tra le indicazioni gestionali riportate nella Tab. 9 della relazione botanica integrativa e le previsioni del Piano; - siano effettuati ulteriori approfondimenti relativi agli aspetti botanici estendendo i rilievi sulla vegetazione al periodo primaverile al fine di individuare la presenza di eventuali specie tutelate o a rischio di estinzione ed adottare le conseguenti azioni di tutela; - per ogni nuova concessione venga condotta uno studio dettagliato aggiuntivo di tipo botanico al fine di avere un quadro il più possibile accurato della situazione ambientale così come riportato nelle conclusioni dello Studio di incidenza.”;*

Preso atto di quanto riportato all'art. 12 comma 1 della legge regionale n. 44/2012 e precisamente: *“Al termine della fase di consultazione, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente osservazioni, obiezioni e suggerimenti pervenuti, unitamente ai pareri dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati, nonché le proprie controdeduzioni ed eventuali modifiche apportate al piano o programma e/o al rapporto ambientale. L'autorità competente, anche su richiesta del pubblico interessato o del proponente, può disporre lo svolgimento di un dibattito pubblico per l'esame del piano o programma, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, che si svolge secondo le modalità descritte al comma 8 dell'articolo 19 e comunque non determina interruzioni o sospensioni dei termini procedurali.”;*

Preso atto che alla data della presente determinazione non sono pervenute controdeduzione da parte dell'Autorità Procedente in merito alle osservazioni presentate dagli Stakeholder;

Preso atto che il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica con Valutazione di incidenza del Piano Comunale delle Coste del Comune di Lecce, corredato dalle N.T.A.;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità

- previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. e al Decreto in materia di Valutazione di impatto ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.
 - Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio comunale.

Preso atto che la pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente R.R. n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari;

Preso atto che ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione del l'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.;

esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica e per l'effetto

D E T E R M I N A

1. **di dichiarare** quanto espresso in narrativa parte integrante del presente provvedimento;
2. **di prendere atto** di quanto riportato nel verbale della Commissione Locale VAS del 18.06.2019, in cui si riporta quanto segue: *".....omissis.....La Commissione dopo aver preso atto della documentazione trasmessa dall'Autorità procedente, di quanto emerso durante la riunione del 30.01.2020, dei pareri dei S.C.M.A. e delle osservazioni pervenute, ritiene il piano in oggetto, coerente con il quadro di riferimento normativo e programmatico e ambientale, a condizione che vengano soddisfatte le seguenti indicazioni da motivare, esplicitamente, nella dichiarazione di sintesi: - indicare come siano state recepite, ovvero contro dedotte, le osservazioni, indicazioni e prescrizioni contenute nei pareri dei S.C.M.A. nonché quale siano le indicazioni, osservazioni e prescrizioni degli stessi alla luce delle variazioni al piano revisionato a seguito del dibattito pubblico; - indicare di come siano state trattate, ovvero di come siano state considerate le ulteriori missive ed osservazioni proposte da stakeholder in merito ad aspetti puntuali del piano, dando esplicita risposta, indipendentemente dalla loro accoglibilità; - disporre uno studio circa la possibile presenza di Posidonia (habitat 1120*) negli specchi d'acqua antistanti gli stabilimenti ricadenti in zone SIC e nelle aree in cui sono previsti punti di ormeggio, corridoi e giochi acquatici, anche facendo riferimento a studi bibliografici eventualmente disponibili o demandando le attività di monitoraggio previste per l'erosione costiera; - dettagliare, all'art. 18 delle Norme transitorie delle NTA del PCC, le modalità di affidamento e di espletamento delle attività di monitoraggio in modo da garantire certezza dei risultati e trasparenza nelle procedure; - non vincolare la fascia di rispetto della rete idrografica superficiale (corsi d'acqua, canali e R.E.R., ecc.) a 150 mt, da ambo i lati. La definizione della distanza di tale fascia sia supporta da apposito studio idraulico, così come previsto dalla normativa vigente; - in merito alle aree a parcheggio individuate nel PCC, sia chiarito il criterio con cui sia garantito e regolamentato l'uso delle stesse aree o eventualmente di altre.";*
3. **di prendere atto** dei contributi dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale che vengono allegati alla presente determinazione quale parte integrate e sostanziale della stessa;
4. **di demandare** al Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio, in qualità di Autorità procedente, gli adempimenti richiamati ai punti precedenti nonché tutte le attività di competenza e previste dalle leggi in materia tra cui quanto riportato all'art. 13 della Legge Regionale n. 44 del 14.12.2012 e ss.mm.ii.;
5. **di precisare** che il presente provvedimento non esonera l'autorità procedente e/o il proponente

dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati. In ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

6. **di trasmettere** il presente provvedimento:

- all'Albo pretorio comunale;
- all'Autorità procedente per l'adempimenti previsti dal presente provvedimento, dalla Legge Regionale n. 44/2012 e ss.mm.ii., dalla Legge Regionale 7 ottobre 2009 n.20 e ss.mm.ii. e dalle altre normative di settore;
- Ai soggetti Competenti in Materia Ambientale.

7. **di dare atto** che il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio comunale;

8. **di dare atto** che avverso la presente determinazione chiunque interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Dirigente
Francesco Magnolo

elettronica ai sensi dell'art.47 del
D. Lgs n. 82/2005



**REGIONE
PUGLIA**



**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

SERVIZIO VIA E VINCA

Comune di Lecce
Settore Pianificazione, Gestione e Sviluppo del Territorio
protocollo@pec.comune.lecce.it

Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

Sezione Vigilanza Ambientale
sezione.vigilanzaambientale@pec.rupar.puglia.it

Arma dei Carabinieri
Gruppo Carabinieri Forestali di Lecce
fle43453@pec.carabinieri.it

Capitaneria di Porto di Otranto
Ufficio Locale Marittimo di San Cataldo (Lecce)
cp-ottranto@pec.mit.gov.it

**Oggetto: Piano comunale delle coste. Autorità procedente: Comune di Lecce. Valutazione di
incidenza appropriata, ID_5681. Notifica Determinazione dirigenziale n. 47 del 12/02/2020**

Con riferimento alla procedura in oggetto si notifica, per quanto di competenza, la Determinazione
dirigenziale n. 47 del 12/02/2020.

La P.O. Affari Generali
Sig. Mario Mastrangelo

www.regione.puglia.it

proc_420

Servizio VIA e VINCA
Via G. Gentile, 52 – 70126 BARI – Tel.: 080 540 4367
pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA**

La presente determinazione, ai sensi della DPGR n. 443/2015, è pubblicata in data odierna all'Albo di questo Servizio dove resterà affissa per dieci giorni lavorativi consecutivi.

BARI
Modugno (BA), 12/02/2020

Il Responsabile del Servizio Pubblicazione
Sig. Carlo Fedesco

N. 047 del 12/02/2020
del Registro delle Determinazioni

Codifica adempimenti L.R. 15/08 (trasparenza)	
Servizio istruttore	<input checked="" type="checkbox"/> VIA e VINCA
Tipo materia	<input type="checkbox"/> Altro
Misura/Azione	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Privacy	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Pubblicazione integrale	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Codice CIFRA: 089/DIR/2020/00047

OGGETTO: Piano comunale delle coste. **Autorità procedente:** Comune di Lecce. **Valutazione di incidenza appropriata. ID_5681**

L'anno 2020 addì 12 del mese di Febbraio in Modugno, nella sede della Sezione Autorizzazioni Ambientali, la Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e Vinca sulla scorta dell'istruttoria espletata dal Responsabile del procedimento, ha adottato il seguente provvedimento.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e Vinca, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTO l'art. 6 comma 1bis l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., secondo il quale la Regione Puglia, è competente ad esprimere parere di valutazione di incidenza per i "piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti";

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA**

al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTO l'art. 4 della l.r. 44/2012, come novellato dalla legge regionale di semplificazione del 12 febbraio 2014, n. 4, secondo il quale "Ai comuni è delegato l'esercizio, anche nelle forme associative disciplinate dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, delle competenze per l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 8 per i piani o programmi approvati in via definitiva dai comuni, nonché per l'espletamento dei procedimenti di VAS di cui agli articoli 9 e seguenti rinvenienti da provvedimenti di assoggettamento di piani o programmi di cui sopra". Tali procedimenti, secondo quanto disposto dal successivo comma 7bis, "[...] avviati dalla Regione alla data di entrata in vigore del presente comma, sono conclusi dai comuni, ad esclusione dei procedimenti di VAS rinvenienti da provvedimento di assoggettamento a VAS definiti in sede regionale";

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016, con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTO il Regolamento regionale n. 6/2016 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)" (B.U.R.P. n. 54 del 12/05/2016);

VISTO il Regolamento regionale n. 12/2017 "Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)" (B.U.R.P. n. 55 suppl. del 12-5-2017);

VISTA la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 "Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia"

PREMESSO che:

- con nota prot. AOO_089/20/11/2017 n. 11024, la Sezione Autorizzazioni Ambientali provvedeva a trasmettere la Determinazione dirigenziale n. 167 del 20/11/2017 con la quale si esprimeva parere favorevole di Valutazione di incidenza, nell'ambito della procedura di VAS di competenza comunale a patto che fossero rispettate le misure di mitigazione ivi riportate che tenevano specificatamente conto di quanto previsto dalle Misure di conservazione riportate nel R.r. n. 6/2016 per la tutela degli habitat presenti nell'area interessata dal Piano comunale delle coste nonché delle misure di salvaguardia contemplate dalla L.r. 25/2002 "Istituzione del Parco naturale regionale "Bosco e paludi di Raucio";
- con nota inviata a mezzo PEC del 14/02/2019 (senza protocollo), acquisita al prot. AOO_089/14/02/2019 n. 1711, il Settore Pianificazione e sviluppo del territorio, gare, appalti e contratti del Comune di Lecce, riavviava il procedimento di VAS sulla base delle



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA**

seguenti motivazioni invitando i SCMA ad esprimersi tenendo conto degli eventuali pareri nell'ambito del procedimento di VAS precedentemente avviato e sulla base delle seguenti motivazioni:

- ✓ *"al termine della fase di consultazione, con le note prott. 167078 del 03.11.2017 e 184792 del 04.12.2017, il Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio ha trasmesso all'Autorità Competente, ai fini dell'emissione del parere motivato, i pareri degli enti competenti pervenuti (...)"*;
- ✓ *"con nota prot. n. 175594 del 17/11/2017 l'Autorità competente ha trasmesso le valutazioni della Commissione VAS riunitesi in pari data, relative alla carenza sia della Relazione Botanico – Vegetazionale e sia della relazione Geomorfologica, richiedendo di procedere alle dovute integrazioni ai fini dell'emissione del parere motivato"*;
- ✓ *"in riscontro alla suddetta comunicazione, è stata convocata e tenuta una riunione congiunta svoltasi in data 04.12.2017, a conclusione della quale, previa richiesta dell'Autorità procedente, sono stati sospesi i termini del procedimento VAS al fine di aggiornare e conformare il piano sulla base di quanto emerso in sede di riunione"*;
- ✓ *"con Delibera di Giunta Comunale n. 864 del 13/12/2018 è stato preso atto dei nuovi elaborati componenti la proposta di Piano Comunale delle Coste, redatti in conformità a quanto richiesto dai SCMA ed a quanto stabilito nella predetta seduta della Commissione Locale VAS del 04/12/2017"*;
- ✓ *"con nota prot. 196882 del 19.12.2018, l'Autorità procedente, ha trasmesso, al Settore Ambiente – Ufficio Via – VAS, quale Autorità competente, gli elaborati progettuali del Piano Comunale delle Coste di cui sopra, ai fini della definizione del procedimento di VAS"*;
- ✓ *"con nota prot. 4853 del 11.01.2019, in riscontro alla suddetta comunicazione, l'Autorità competente, alla luce del lungo tempo trascorso dall'avvio della procedura, ha richiesto all'Autorità procedente di provvedere:*
 - *contestualmente alla presentazione dell'istanza, avviare la fase di consultazione preliminare con i soggetti competenti e gli enti territoriali interessati, pubblicando la documentazione relativa al piano sul sito web e comunicando l'avvenuta pubblicazione e le modalità di trasmissione dei contributi;*
 - *comunicare l'avvenuta pubblicazione della documentazione e le modalità di trasmissione dei contributi ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territoriali interessati, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi"*;
- la documentazione disponibile agli indirizzi web riportati nella predetta nota ricomprende il documento *"sintesi risposta ai pareri"* nel quale, con riferimento alle prescrizioni impartite nella Determinazione dirigenziale n. 167/2017, si dichiara che le stesse sono state recepite nella *"Relazione botanico vegetazionale a cura del Dott. L. Beccarisi"*

atteso che:

- in forza della delega, prevista dai commi 3 e 7bis del citato art. 4 della l.r. 44/2012, nel caso di istanze di verifica di assoggettabilità a VAS, anche semplificata, inerenti ai piani e programmi approvati in via definitiva dalle amministrazioni comunali, che, alla data di entrata in vigore della predetta legge regionale di semplificazione 4/2014, risultano avviate o presentate in Regione, l'esercizio della competenza relativamente



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA**

all'espletamento dei procedimenti è attribuito alla medesima amministrazione comunale;

- l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, con nota prot. n. 2162 del 28/02/2014, ha rappresentato la circostanza di cui sopra ai Comuni delegati;
- ai sensi dell'art. 17 comma 1 della l.r. 44/2012 *"la valutazione di incidenza è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma"* e comma 3 *"il provvedimento di verifica e/o il parere motivato sono espressi dall'autorità competente anche con riferimento alle finalità di conservazione proprie della valutazione di incidenza oppure, nei casi in cui operano le deleghe previste all'articolo 4, danno atto degli esiti della valutazione di incidenza"*;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 2 di *"Valutazione appropriata"* relativa alle variazioni introdotte nella versione del Piano adeguata a seguito delle osservazioni presentate

Variazioni introdotte nella nuova versione del Piano

La revisione del PCC, secondo quanto dichiarato nell'elaborato *"Relazione illustrativa"* (p. 2 e segg.), è stato aggiornato sia recependo le indicazioni raccolte nella precedente procedura di VAS sia conducendo una serie di approfondimenti specialistici in riferimento agli aspetti geologici e botanico-vegetazionali.

Inoltre sono stati effettuati:

1. aggiornamenti del quadro conoscitivo degli usi del demanio attraverso un rilievo fotografico e la rappresentazione dello stato giuridico delle concessioni.
2. studi per la proposta di una nuova dividente demaniale attraverso l'introduzione dei seguenti criteri: annessione delle aree pubbliche contigue (Art. 33 - Ampliamento del demanio marittimo- del Codice della Navigazione), annessione degli spazi pubblici come piazze, spiazzi, giardini, parchi, parcheggi ed aree di risulta, annessione dei bacini con una forte salinità.

Infine il PCC è stato adeguato anche alla luce delle strategie e soluzioni di progetto messe a punto con i progetti urbanistici che l'Amministrazione Comunale ha redatto di recente partecipando ad alcuni bandi regionali (Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (Sisus) - Lecce è il suo mare - approvata con DGC n. 662 del 10/10/2017, progetti di riqualificazione urbanistica e paesaggistica relativi al territorio costiero di Frigole, approvati con DGC nn. 414, 415, 416 del 15 giugno 2018 candidati al bando regionale del POR PUGLIA 2014-2020 - Asse VI - Azione 6.6 - Sub- Azione 6.6.a - *"Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale"*).

La revisione del PCC ha previsto altresì (*ibidem*, p. 7):

1. la definizione di una strategia relativa alla gestione del monitoraggio che venga affidata ai concessionari delle aree dotate di massima sostenibilità (anche in aree SIC e dove la resilienza è più bassa), dove sono consentite anche attrezzature balneari fisse proprio per garantire la funzione di monitoraggio della costa, altrimenti troppo onerosa;
2. attività utili a diversificare l'uso della costa attraverso l'introduzione di attività sportive e soprattutto di quanto possa incentivare la divulgazione culturale e scientifica dei monumenti storici, architettonici delle aree archeologiche e delle aree naturalistiche presenti entro la costa leccese;



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA**

3. l'introduzione di piste ciclo-pedonali anche in alternativa al traffico carrabile e l'individuazione di parcheggi di interscambio a ridosso della fascia demaniale ed in relazione ai tratti di strade più trafficate ed utilizzate per l'uso balneare servono ad innescare processi di rinaturalizzazione di ampi tratti di costa, attualmente fortemente antropizzati
4. la ricostruzione della rete ecologica anche attraverso tecniche di ingegneria naturalistica

Come accennato in precedenza, nella nuova versione della "Relazione illustrativa" sono stati effettuati aggiornamenti relativi agli aspetti geologici e botanico-vegetazionali. Con particolare riguardo allo studio ecologico-vegetazionale, finalizzato ad integrare la documentazione del medesimo Piano (*ibidem*, p. 40 e segg.), si rileva che i principali risultati dello studio (condotto nel periodo gennaio-marzo 2018) sono stati: 1) la rappresentazione della distribuzione spaziale dei tipi di vegetazione con valore naturalistico e dei tipi di habitat di interesse comunitario e prioritari (Direttiva 92/43/CEE) nell'area costiera comunale; 2) l'analisi dei fattori di pressioni e minaccia che incidono negativamente sul buono stato di conservazione degli habitat e delle specie; 3) indicazioni sugli interventi antropici non compatibili con la conservazione degli habitat e delle specie e indicazioni sulle specifiche tecniche per la realizzazione di interventi antropici compatibili; 4) la definizione della rete ecologica che connette la fascia costiera con il sistema ecologico dell'entroterra e con quello marino. La descrizione del mosaico ambientale e l'analisi delle pressioni/minacce sono state elaborate nella porzione di territorio compresa nell'intervallo di distanza 0-300 m dalla linea di costa (denominata area costiera comunale, avente un'estensione di 583 ha). La rappresentazione della rete ecologica è stata elaborata su un territorio comunale più vasto, entro la distanza di 4 km dalla linea di costa (denominato area estesa). Dallo studio condotto è emerso che "Il 68% dell'area costiera comunale è interessato da tipi di vegetazione con valore naturalistico, mentre il restante 32% è rappresentato da superfici urbanizzate e agricole. Il 42% dell'area costiera comunale è interessato da habitat di interesse comunitario e prioritari; si tratta principalmente di habitat collegati al sistema litorale, dunale e di zona umida."

Inoltre, "Lo studio rivela criticità variamente distribuite nel mosaico ambientale dell'area costiera comunale. L'aspetto critico più rilevante è collegato al litorale e alla duna. Il calpestio eccessivo e scarsamente regolamentato, la pulizia della spiaggia condotta con mezzi meccanici, la presenza di aree parcheggio a ridosso delle dune, e in alcuni luoghi anche il prelievo di materiali litoranei, sono pressioni che contribuiscono all'erosione costiera e che inficiano notevolmente lo stato di conservazione degli habitat del litorale e della duna. In particolare, la copertura arbustiva sulle dune rivela i segni di una regressione in atto che necessita di essere contrastata attraverso urgenti soluzioni orientate ad un nuovo tipo di frequentazione e una gestione sostenibile del litorale. Da questo punto di vista, i tratti costieri più critici si riscontrano maggiormente tra Torre Rinalda e Torre Chianca (all'interno del Parco Naturale Regionale Bosco e paludi di Rauccio), e presso San Cataldo. In aggiunta, si riscontrano ulteriori elementi di criticità, anche questi distribuiti in maniera diversificata all'interno dell'area costiera comunale. L'urbanizzazione discontinua, le pratiche agricole condotte ai margini della zona umida e l'elevata frequenza di specie invasive determinano in alcuni luoghi la frammentazione e la perdita di elementi strutturali salienti degli habitat tutelati. I tratti di costa con il migliore stato di conservazione, in cui cioè la naturalità è elevata e la criticità è relativamente bassa, sono quelli che includono gli specchi d'acqua, il più esteso dei quali è il Bacino di Acquatina."



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA**

La relazione specialistica ("Tav_Eco0_relazione_illustrativa") riporta la Tabella 9: Modello di gestione degli habitat Natura 2000 nella quale sono riportati, in maniera sinottica, l'elenco degli habitat censiti, le pressioni/minacce esercitate sugli stessi e le relative indicazioni gestionali.

Previsioni di Piano

Linea di costa utile

Nella revisione del Piano è stata rideterminata la linea di costa utile che passa da m 9.256,49 a m 8.648,95. Conseguentemente anche il tratto di costa destinato agli stabilimenti balneari varia passando da m 3.529,87 a m 1.416,90 mentre i tratti di spiaggia libera passano da m 3.505,12 a m 3.420,63 e le spiagge libere con servizi da m 2.221,15 a m 3.811,42.

Individuazione dei percorsi di connessione

Il PCC ha individuato percorsi di mobilità sostenibile in connessione con tutte le aree con finalità turistico - ricreative proponendo un sistema che garantisce una distanza minima di 150 metri tra due accessi al mare contigui nel rispetto della sensibilità ambientale dei luoghi. Inoltre al fine di alleggerire la pressione antropica sul demanio il Piano ha localizzato nell'entroterra parcheggi pubblici di zona e di interscambio connessi da percorsi pedonali e ciclabili al demanio marittimo con finalità turistico ricreative esistenti e da realizzare da parte dell'Amministrazione Comunale a seguito di procedimento espropriativo o in convenzione.

Aree con finalità turistico ricreative diverse da SB e SLS

Queste sono: esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio; noleggio imbarcazioni; strutture ricettive e attività ricreative di divulgazione scientifica, naturalistica-culturale (es. Raucio-Cesine); strutture ricettive e attività ricreative e sportive e per giochi acquatici; strutture ricettive e attività ricreative con pedane solarium per elioterapia; esercizi commerciali; esercizi di altra natura e conduzione di strutture ad uso abitativo, compatibilmente con le esigenze di utilizzazione di cui alle precedenti categorie; punti di ormeggio (corridoi di lancio); punti di ormeggio (corridoi di lancio kitesurf e natanti a vela); punti di ormeggio.

Individuazione delle aree con finalità diverse

Ricomprendono le aree destinate ad attività economico - produttive e/o strutture o impianti strumentali a tali attività, ovvero quelle aree demaniali strutturalmente e/o funzionalmente asservite ad attività non turistico-ricreative oppure ad impianti (funzionali) strumentali a tali attività. Tali aree sono destinate a strutture per il varo, alaggio, rimessaggio delle imbarcazioni e attività complementari; - cantieristica navale; impianti per acquacoltura e per esigenze della pesca; altro uso commerciale; servizi di altra natura (bagni pubblici e servizio doccia); servizi di altra natura (Centro di ripopolamento e controllo tartarughe); altro uso in concessione.

Sistema delle infrastrutture pubbliche

Il Piano ha individuato tutte quelle aree atte a migliorare i servizi e l'offerta turistico balneare (esistenti e previsti dagli strumenti urbanistici), specificando: i percorsi ciclo-pedonali e carrabili al fine di favorire una mobilità eco-compatibile, evidenziando in modo



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA**

particolare quelli di connessione tra le aree a parcheggio e le emergenze architettoniche pubbliche e private quali canali RER, Torri costiere, Faro di San Cataldo, Piazze e Parchi Attrezzati; gli accessi al mare in area demaniale e area complementare annessa che consentono il collegamento tra le differenti aree; le aree da destinare a parcheggio di supporto alle aree per finalità turistico ricreative le NTA del PCC, individuate nel rispetto del regime vincolistico territoriale e ambientale, localizzate in aree complementari annesse al demanio ad una distanza tale dal mare da consentire facile accesso pedonale al mare e contenere l'impatto ambientale che si possa creare. Sono stati quindi individuati piccoli parcheggi su aree demaniali già interessate da urbanizzazioni prossime al mare o ad una distanza di circa 300 metri lungo le principali arterie di traffico e grandi parcheggi d'interscambio a circa 600 metri per ogni località marittima individuata come paraggio sub unità di pianificazione di sub unità fisiografica.

Interventi di recupero costiero

Il Piano evidenzia che lungo la costa leccese sono presenti opere trasversali (pennelli) che però non hanno svolto una azione efficace di contenimento dell'erosione costiera. Nel Piano si afferma che *"Una delle priorità dell'Amministrazione comunale sarà verificare la funzionalità degli strumenti di difesa rigida presenti con particolare riferimento a quelli particolarmente datati e a quelli ricadenti in tratti costieri che non hanno tratto evidenti benefici da tali strutture rigide. Allo scopo si effettueranno studi idraulici costieri a seguito dei quali si potranno anche ripensare e modificare gli stessi elementi di difesa presenti in modo da ottimizzarne la loro resa diminuendo la spesa per altri eventuali interventi."*

Regime transitorio

L'art. 18 delle NTA prevede le norme transitorie *"volte a disciplinare le modalità di adeguamento dello stato dei luoghi antecedente alla pianificazione dello stato dei luoghi antecedente alla pianificazione"*. In particolare sono dettate le modalità:

- per il rientro nel limite massimo consentito di utilizzo della "linea di costa concedibile" per Stabilimenti Balneari (non superiore al 40%), secondo i criteri di cui all'14 – comma 5 – della legge regionale 17/2015;
- per la trasformazione dei manufatti preesistenti di "tipo stabile", quali opere di difficile rimozione, escluse le sole pertinenze demaniali, in "strutture precarie", ovvero di facile rimozione;
- per la rimozione delle recinzioni, ancorché regolarmente autorizzate, in quanto considerate pregiudizievoli ai fini dell'accesso al demanio marittimo, anche se non strettamente destinato all'uso turistico – ricreativo;
- per la trasformazione degli accessi privati in pubblici, al fine di garantire la massima fruibilità del demanio marittimo, anche per mezzo dell'esproprio;
- per l'eliminazione di tutte le barriere architettoniche, sia pubbliche sia private;
- per la realizzazione di fasce di spiaggia ortogonali al mare (FO) tra due concessioni contigue esistenti, della larghezza non inferiore a 5 m, attraverso la cessione di almeno 2,50 m da parte di ciascuna di esse, e di fasce di spiaggia parallele al mare (FP/3) per i camminamenti;
- per l'adeguamento dei manufatti preesistenti alle prescrizioni del PCC. L'adeguamento deve avvenire entro il termine massimo di anni due dalla data di approvazione del PCC, ad eccezione delle singole fattispecie diversamente normate;



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA**

- per l'eliminazione delle interclusioni rivenienti da concessioni che insistono sullo stesso fronte mare;
- per il rientro nei parametri fissati dall'art. 8.1. delle NTA del PRC;
- per la riduzione del fronte mare in concessione, in presenza di acquisizione di aree relitte che comporta un incremento della superficie complessiva superiore al 20%.

Individuazione delle aree tipizzate a stabilimenti balneari da destinare in modo prioritario alla variazione o traslazione degli eventuali titoli concessori non rinnovabili

Le concessioni esistenti in tratto di costa in erosione con criticità C1 sussistono fino a naturale scadenza temporale. Le concessioni con fronte mare maggiore di 150 metri e concessioni contigue vengono appositamente ridimensionate.

Valenza turistica

Con riferimento alla classificazione dell'ambito territoriale, ai sensi della L.494/93, il PCC prevede una Valenza Turistica Alta, da attribuire a tutta l'area demaniale marittima che potrà essere oggetto di concessione per finalità turistico ricreative, una Valenza Turistica Normale alle aree su cui sono localizzate le concessioni.

Nel paragrafo "*Considerazioni conclusive*" si evidenzia quanto segue:

- per le concessioni in essere, le stesse restano confermate per il loro periodo naturale di validità, adeguandosi alle prescrizioni del PCC secondo le relative norme transitorie;
- sul demanio marittimo e le zone di mare territoriale del Comune di Lecce sono state individuate quelle aree destinate a concessioni turistico-ricreative diverse da SB e SLS e che non rientrano nella definizione di "costa utile" alla balneazione. La perdita delle aree non concedibili ai fini turistico-ricreativi per Stabilimenti Balneari e Spiagge Libere con Servizi è integrata con aree concedibili, diverse da SB e SLS, per altre finalità non soggette a restrizioni normative, come Elioterapia, Ristorazione, Ricezione animali da compagnia, Sport, Corridoi di atterraggio, etc. Il PCC prevede che le aree individuate per tali destinazioni potrebbero essere localizzate al di sopra delle opere antropiche trasversali di difesa degli arenili che nelle more della loro rinaturalizzazione potrebbero accogliere pontili in legno o materiali e sistemi costruttivi eco-compatibili;
- al fine di contenere il diffuso fenomeno erosivo riscontrato, il Piano ha individuato tratti di costa da assoggettare a interventi di recupero e risanamento. Il Piano prevede che, qualora tali interventi sortiscano un effetto positivo, il Piano potrà essere aggiornato con l'aumento del tratto di costa concedibile

considerato che:

- il Piano prevede una percentuale destinata agli stabilimenti balneari ridotta rispetto a quella prevista nella precedente versione del Piano;
- nella relazione specialistica si afferma che dai "*rilievi di campo condotti non è emersa la presenza di alcuna specie tutelata o a rischio di estinzione. Questo risultato può essere imputato principalmente al periodo di studio (gennaio-marzo) durante il quale sono relativamente poche le specie vegetali individuabili*";
- tuttavia, dalla sovrapposizione, in ambiente GIS, dello strato informativo "SPIAGGE" con quello derivante dai dati di cui D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 "*Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA**

Regione Puglia emerge che alcuni stabilimenti balneari sono contigui ovvero sovrapposti ad habitat censiti dalla predetta DGR;

- nella Tabella 9: Modello di gestione degli habitat Natura riportato nel file "2000Tav_Eco0_relazione_illustrativa" sono riportate le indicazioni gestionali habitat specifiche

Esaminati gli atti acquisiti dalla Sezione ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il Piano in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione delle ZSC e SIC mare "Rauccio", "Aquatina di Frigole" e "Torre Veneri" si ritiene che non sussistano incidenze significative sui sito Natura 2000 interessato esprimendo parere favorevole a patto che siano rispettate seguenti prescrizioni:

- 1) siano rispettate le prescrizioni contenute nella Determinazione dirigenziale n. 167 del 20/11/2017;
- 2) sia verificata la compatibilità tra le indicazioni gestionali riportate nella Tab. 9 della relazione botanica integrativa e le previsioni del Piano;
- 3) siano effettuati ulteriori approfondimenti relativi agli aspetti botanici estendendo i rilievi sulla vegetazione al periodo primaverile al fine di individuare la presenza di eventuali specie tutelate o a rischio di estinzione ed adottare le conseguenti azioni di tutela;
- 4) per ogni nuova concessione venga condotta uno studio dettagliato aggiuntivo di tipo botanico al fine di avere un quadro il più possibile accurato della situazione ambientale così come riportato nelle conclusioni dello Studio di incidenza

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di esprimere parere favorevole** per il Piano comunale delle coste del Comune di Lecce per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA**

- è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e s.m. e i.;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, all'Autorità procedente: Comune di Lecce;
 - di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Lecce) e alla Capitaneria di Porto di Lecce;
 - di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
 - di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e Vinca
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il R.P.
(Dott. For. Pierfrancesco SEMERARI)



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA**

Il presente provvedimento, composto di n. 11 (undici) facciate compresa la presente, è pubblicato sull'Albo istituito presso l'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente – Sezione Ecologia – Via Gentile 52 in Bari, dove resterà affisso per dieci giorni lavorativi consecutivi, a partire dal 12/02/2020.....

Il presente provvedimento ai sensi della DPGR n. 443/2015 viene pubblicato all'Albo telematico nelle pagine del sito www.regione.puglia.it, dal _____ al _____

L'incaricato alla pubblicazione
(Sig. Carlo Tedesco)

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

La sottoscritta P.O. Affari generali, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente Determinazione, composta da n. composto di n. 11 (undici) facciate compresa la presente, è pubblicato sull'Albo istituito presso l'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente – Sezione Ecologia – Via Gentile 52 in Bari, per 10 (dieci) giorni consecutivi, lavorativi, a partire dal 12/02/2020 e fino al

L'incaricato alla pubblicazione
(Sig. Carlo Tedesco)

La P.O. Affari Generali
(Sig. Mario Mastrangelo)

Regione Puglia Sezione Ecologia	
Il presente atto originale, composto da n° <u>11</u> facciate, è depositato presso la	
Sezione <u>autorizzazioni ambientali</u>	via _____
Modugno _____	
<u>Bari</u>	
Il Responsabile	

P.E.C.

REGIONE
PUGLIASmistamento: SETTORE_20_AMBIENTE_IGIENE_E_SANITA'_RANDAGISMO_CANILI_E_VERDE_PUBBLIC
Prt.G.0056447/2019 - E - 10/04/2019 09:26

Gen. P. Leo

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
Sezione Infrastrutture per la Mobilità

PAOO_148/PROT/ / 640
PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo
posta elettronica ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Comune di Lecce
Settore Ambiente
Ufficio VIA e VAs
(Autorità competente)

ufficio.ambiente@pec.comune.lecce.it

Comune di Lecce
Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio
Gare appalti contratti
(Autorità procedente)
protocollo@pec.comune.lecce.it

Oggetto: Piano Comunale delle Coste L.R. n. 17 del 10/04/2015. Procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'articolo 12 e 13 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., art. 9 della L.R. 44/2012 e R.R. n. 18/2013.

Consultazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale ed Enti Territoriali interessati

Con riferimento alla nota n. 23704 del 14.02.2019, acquisita al protocollo della scrivente Sezione con n. AOO_148_279 del 19.02.2019, il Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio del Comune di Lecce, in qualità di autorità procedente, ha dato seguito alla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano comunale delle Coste.

Premesso che con nota prot. n. 1756 del 12.10.2017 la scrivente Sezione si era già espressa in sede di consultazione dei SCMA, preso atto degli aggiornamenti e delle integrazioni apportate al Piano in oggetto, nel rispetto delle finalità di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 6 della L.R. 44/2012, si ritiene il redigendo Piano coerente con gli obiettivi, indirizzi e direttive del P.A. 2015 - 2019 del PRT.

Distinti saluti

Il Dirigente della Sezione
Ing. Francesca Pace

Il Funzionario istruttore
Arch. Daniela Sallustro

Daniela Sallustro

www.regione.puglia.it

Sezione Infrastrutture per la Mobilità
Via Gentile, 52 - 70126 Bari - Tel: 080 5405627
mail: servizio.mobilita@regione.puglia.it - pec: mobilita.regione@pec.rupar.puglia.it

Comune di Lecce

Smistamento: SETTORE_20_AMBIENTE_IGIENE_E_SANITA'_RANDAGISMO_CANILI_E_VERDE_PUBBLICO

Prt.G.0056686/2019 - I - 15/04/2019 14:01:26



CITTA' DI LECCE

Ufficio del Parco

PARCO NATURALE REGIONALE
BOSCO E PALUDI DI RAUCIO

Prot. _____ del _____

All'Autorità competente
Settore ambiente - Ufficio VIA – VAS
SEDE
francesco.magnolo@comune.lecce.it

All'Autorità procedente
Settore Pianificazione e Sviluppo del territorio,
gare, appalti e contratti
Ufficio Demanio marittimo
SEDE

E p.c. Alla Regione Puglia
Ufficio Parchi e Riserve Naturali
Pec ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Piano Comunale delle Coste L.R. n. 17 del 10/04/2015. Procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'articolo 12 e 13 D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii., art. 9 della L.R. 44/2012 e R.R. n. 18/2013. Parere.

Con riferimento alla nota prot. 23704 del 14.02.2019, acquisita al prot. Gen. in data 22.02.2019 con n. 27294 e relativa all'avvio della fase di consultazione dei SCMA per il procedimento di cui in oggetto, si rappresenta quanto di seguito.

1. PREMESSA

La proposta del Piano Comunale delle Coste oggetto del procedimento di VAS è basata sul nuovo quadro delle conoscenze derivante dalle analisi integrative contenute sia nella relazione botanico-vegetazionale con allegati cartografici, che nella relazione geologica e relativo atlante cartografico. Entrambi gli studi specialistici hanno effettuato un accurato rilievo dei cordoni dunali, rappresentati a scale di maggior dettaglio.

A questi si è aggiunta la rilevazione dei beni appartenenti alle emergenze architettoniche costiere di Torre Rinalda, Torre Chianca, Torre Veneri, Idrovora di Frigole e Faro di San Cataldo, sottoposti alle disposizioni di tutela ope legis di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004.

Gli approfondimenti effettuati hanno consentito di tenere conto della complessità del sistema costiero nelle scelte di Piano e facilitano la valutazione dei possibili impatti delle stesse sugli equilibri ecologici dell'area.

Si condivide, a tale proposito, la suddivisione della costa, al fine di meglio rappresentarne le caratteristiche ambientali e culturali, in 3 Unità di Paesaggio, porzioni di territorio costiero che, in funzione delle loro caratteristiche paesaggistiche, definiscono ambiti con comuni connotati identitari e dinamiche di trasformazione:

La prima da Torre Rinalda a Torre Chianca,

La seconda da Montegrappa a Frigole,

La terza da Torre Veneri a San Cataldo.

2. CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Prima di entrare nel merito della valutazione e per facilitare la comprensione delle considerazioni di questo Ente, appare utile riportare il contesto normativo di riferimento per gli ambiti di competenza del Parco.

Sede: Comune di Lecce – Settore Pianificazione, Sviluppo e Gestione del Territorio – Ufficio Parco

Indirizzo: Viale Marche, 1 – 73100 Lecce

Tel. 0832-682039 - Fax 0832-682035 - PEC: parcoraucio@pec.comune.lecce.it

Con decreto del 21 marzo 2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare il Sito di Importanza Comunitaria IT9150006 Rauccio è stato designato come zona speciale di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea.

Gli obiettivi e le misure di conservazione generali e sito-specifiche, conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 presenti nel sito, sono stati approvati con il Reg. 6/2016, modificato ed integrato dal Reg. 12/2017. Ai sensi del decreto ministeriale sopra citato gli obiettivi e le misure di conservazione approvate, per la ZSC o sue porzioni, ricadenti all'interno di aree naturali protette di rilievo regionale, integrano le misure di salvaguardia e le previsioni normative definite dagli strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti e, se più restrittive, prevalgono sugli stessi.

Ad oggi per l'area naturale protetta regionale "Bosco e Paludi di Rauccio" sono vigenti le norme di salvaguardia definite dalla legge regionale istitutiva n. 25/2002.

In particolare sono vigenti i divieti generali di cui all'art. 4 della legge, che si riportano per le materie pertinenti il PCC e che riguardano il divieto di:

- alterare e modificare le condizioni di vita degli animali;
- raccogliere o danneggiare le specie vegetali spontanee, a eccezione degli interventi a fini scientifici e di studio preventivamente autorizzati dall'Ente di gestione;
- asportare minerali e materiale d'interesse geologico, fatti salvi prelievi a scopi scientifici preventivamente autorizzati dall'Ente di gestione;
- introdurre nell'ambiente naturale specie faunistiche e floristiche non autoctone;
- effettuare opere di movimento terra tali da modificare consistentemente la morfologia del terreno;
- apportare modificazioni agli equilibri ecologici, idraulici e idrogeotermici ovvero tali da incidere sulle finalità di cui all'articolo 2 della legge;
- transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro-silvo-pastorali;
- costruire nuove strade e ampliare le esistenti se non in funzione delle attività agro-silvopastorali e delle attività di fruizione naturalistica.

3. STRUTTURA DEL CONTRIBUTO

Il contributo fornito dal presente Ente, ai sensi dell'art. 6 della LR 44/2012, finalizzato a evidenziare le eventuali criticità ambientali nell'ambito territoriale interessato, nonché i potenziali impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale che potrebbero derivare dall'attuazione di piani e programmi, e le relative misure di prevenzione, mitigazione e compensazione, è stato strutturato secondo i seguenti paragrafi:

3.1. aspetti generali e scelte strategiche

3.2 criticità ambientali dell'ambito interessato

3.3 potenziali impatti del PCC

3.4 misure di prevenzione, mitigazione e compensazione

3.1 aspetti generali e scelte strategiche

Il Parco è contenuto all'interno dell'Unità di Paesaggio numero 1 del PCC.

Il PCC è stato costruito a partire dall'analisi del territorio costiero compreso nella fascia dei 300 metri dalla linea di costa. Questa impostazione è pienamente condivisa dall'Ente Parco, in quanto la definizione dello scenario strategico di riferimento e le scelte di Piano richiedono di non limitarne la portata alla sola fascia demaniale, fatto questo che non consentirebbe di utilizzare compiutamente i risultati delle analisi ambientali realizzate, né di garantire la valutazione efficace di un territorio complesso e fragile.

A tale proposito il piano definisce il sistema dell'**accessibilità** individuando un insieme di parcheggi dislocati omogeneamente su tutto il litorale, adeguatamente distanziati dal demanio e messi in stretta relazione con le concessioni balneari entro la fascia di 300 mt.

Pur rimarcando la condivisione già espressa si suggerisce, per evitare interpretazioni non corrette delle stesse, di precisare esplicitamente nelle NTA l'ambito di efficacia del Piano. In particolare nell'articolo 1 "Ambito" è necessario precisare che l'ambito di applicazione delle NTA è quello della fascia demaniale e che le previsioni sulle

aree complementari al demanio hanno valore di proposta per i Piani, generali o di settore, che definiscono la disciplina delle aree corrispondenti.

3.2 criticità ambientali dell'ambito interessato

La relazione geologica a firma dott. Stefano Margiotta allegata al PCC riporta per il tratto in esame alcune criticità derivanti da impatti di origine antropica. L'area inserita nell'area del Parco è divisa in tre tratti, riportati di seguito assieme ai fattori di pressione e minaccia individuati dal geologo.

1. TRATTO TRA IL LIMITE SETTENTRIONALE DEL TERRITORIO COSTIERO DI LECCE E IL PROMONTORIO DELLA TORRE RINALDA (1a) : 1) tagli del cordone dunale per il raggiungimento della spiaggia; 2) carrabilità della strada lato terra posta parallela al cordone dunale; 3) presenza di resort posto a ridosso del cordone.

2. TRATTO COMPRESO TRA LA TORRE RINALDA A N E IL PROMONTORIO IN FRONTE ALLA VIA PORTO FERRAIO (1b): 1) Presenza di lido in muratura di vetusta edificazione; 2) abitazioni poste a ridosso del cordone dunale in aree palustri; 3) tagli del cordone dunale; 4) aree adibite a parcheggio poste a ridosso del cordone dunale; 5) viabilità che consente di giungere sino in spiaggia con la macchina; 6) allagamenti delle aree retrodunali.

3. TRATTO DELL'INSENATURA DI SPIAGGIABELLA E TORRE CHIANCA COMPRENDENTE L'IDUME (1c): 1) Presenza di lidi a ridosso della foce del fiume Idume; 2) abitazioni ormai in mare a interrompere la continuità della spiaggia; 3) tagli del cordone dunale; 4) strade carrabili poste a ridosso del cordone dunale; 5) aree a parcheggio a ridosso dei cordoni; 6) allagamenti delle aree retrodunali .

Nella relazione geologica il sistema costiero è stato dichiarato nella sua totalità in erosione. Allo scopo di valutare la capacità del sistema costiero di adattarsi e rispondere all'erosione per ogni singola Sub Unità Gestionale è stata poi realizzata una carta della resilienza all'erosione costiera, intesa proprio come la capacità dei vari tratti di costa di sopportare tale fenomeno. La costa è stata quindi classificata in base ai seguenti indicatori:

"R1: alta resilienza" quando il valore è uguale o superiore a 60;

"R2: media resilienza" quando il valore è minore di 60 e maggiore o uguale di 20;

"R3: bassa resilienza" quando il valore è minore di 20.

La cartografia allegata alla relazione geologica ha consentito quindi di verificare che:

- Il tratto 1 è caratterizzato sostanzialmente da resilienza media e per un tratto da alta resilienza.
- Il tratto 2 ha media ed alta resilienza, con un tratto di bassa resilienza
- Il tratto 3 ha tratti con media resilienza, ma anche estesi tratti caratterizzati da bassa resilienza.

La Relazione Appropriata allegata al PCC, finalizzata alla VINCA nell'ambito del processo di VAS, redatta da Di.S.Te.B.A. Università del Salento, contiene l'indicazione che lungo il tratto costiero del SIC IT9150006 "RAUCCIO" si ritrovano unicamente gli habitat 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine" e 2120 "Dune mobili del cordone litorale".

Gli obiettivi di conservazione del SIC IT9150006 "RAUCCIO" contenuti nel regolamento regionale 12/2017 ed attinenti la materia del PCC sono, a tale proposito:

- "Regolamentare gli interventi di manutenzione e di infrastrutturazione delle spiagge, nonché la fruizione turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat dunali"
- "Promuovere l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica nella prevenzione e riduzione dei fenomeni di erosione costiera su spiagge e cordoni dunali".

Lo studio ecologico vegetazionale allegato al PCC, a firma dott. Beccarisi, classifica l'ambito costiero in base all'analisi della sensibilità e della criticità ambientale.

Il concetto di sensibilità ambientale corrisponde a quello dato nell'Art. 6 delle NTA e nel capitolo 4.2 della relazione Generale del PRC; la sensibilità ambientale "rappresenta lo stato della fascia costiera dal punto di vista storico ambientale". Il concetto di criticità ambientale non corrisponde a quello dato nell'Art. 6 delle NTA e nel capitolo 4.1 della Relazione Generale del PRC, in cui invece si fa riferimento alla criticità all'erosione. Nello studio allegato al PCC la criticità ambientale è espressione dello stato di conservazione del mosaico ambientale nell'area costiera comunale. Secondo tale classificazione la scala della sensibilità ambientale varia da alta (S1) a media (S2) a bassa (S3). La criticità ambientale varia da alta (C1) a media (C2) a bassa (C3).

Per ciò che riguarda gli habitat lo studio riporta per l'habitat 1210 le seguenti pressioni e minacce:

- Urbanizzazione discontinua
- Calpestio eccessivo

e le seguenti indicazioni gestionali:

- Non è compatibile con la conservazione dell'habitat qualunque tipo di intervento che prevede la movimentazione di sabbia, fatti salvi gli interventi di ripristino ecologico.
- È necessario evitare la pulizia meccanica delle spiagge. La rimozione periodica dei rifiuti di origine

antropica (in plastica, carta, ecc.) dovrebbe avvenire con mezzi manuali lungo tutte le spiagge, in modo da preservare la struttura del substrato ed impedire la distruzione di eventuali nidi di tartaruga marina. I rifiuti allontanati dovrebbero essere conferiti ad impianti di smaltimento autorizzati, ed eventualmente immessi nel circuito dei rifiuti differenziati.

- Bisogna incentivare l'utilizzo da parte dei gestori dei lidi di tecniche manuali per la pulizia delle spiagge, sostituendo l'impiego di mezzi meccanici, come setacci e rastrelli.
- È necessario mantenere liberi da usi turistico-balneari alcuni tratti di spiaggia interessati dalla presenza di questo tipo di habitat.
- È necessario evitare o limitare l'asportazione del materiale organico spiaggiato.
- Coerentemente con quanto indicato nella Circolare Ministeriale n. 8123/2006, le biomasse vegetali spiaggiate possono essere temporaneamente rimosse dalla spiaggia per il periodo estivo, in modo da consentire la balneazione, e accumulate in apposite aree individuate nel retroduna. Le quantità di accumulo devono essere tali da evitare fenomeni di putrefazione e conseguente diffusione di cattivi odori. L'accumulo del materiale deve essere effettuato esclusivamente in aree non interessate dalla presenza di qualunque tipo di habitat naturale o seminaturale. I cumuli di detriti devono essere protetti nel retroduna da adeguate strutture di contenimento, che ne assicurino l'aerazione ed impediscano la dispersione eolica. Tali strutture sono formate da tutori infissi nel suolo raccordati da rete a maglia fitta. Al termine della stagione balneare, i depositi devono essere ricollocati sull'arenile di provenienza.

Per l'habitat 2120 riporta analogamente:

Pressioni e minacce:

- Manovre militari
- Calpestio eccessivo
- Spazzatura e rifiuti solidi
- Specie esotiche invasive

Indicazioni gestionali:

- Non è compatibile con la conservazione di questi tipi di habitat qualunque opera che comporti l'eliminazione dello strato erbaceo o il ricoprimento del suolo, e che perciò comprometta la persistenza dell'habitat o la sua naturale evoluzione. Sono quindi incompatibili l'apertura di nuovi varchi e passaggi sulle dune, e l'ampliamento di nuove strutture e infrastrutture.
- Non è compatibile con la conservazione di questi tipi di habitat l'impiego di qualunque specie vegetale, se non condotto nell'ambito di specifici e autorizzati progetti di restauro e ripristino dei sistemi dunali per cui è necessario l'impiego esclusivo di specie autoctone.
- È compatibile con la conservazione di questi tipi di habitat l'installazione di pedane o passerelle sopraelevate, realizzate in materiali eco-compatibili, che devono essere mantenute in loco solo per la durata del periodo di maggiore frequentazione.
- Sono compatibili con la conservazione di questi tipi di habitat l'installazione di recinzioni di pali di legno e corda, staccate in legno e cartellonistica informativa.
- Le operazioni di pulizia di rifiuti di origine antropica devono essere condotte esclusivamente con mezzi manuali.
- Questi tipi di habitat risultano essere localmente molto compromessi a causa dell'eccessiva frequentazione antropica. Per questa ragione è auspicabile la realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune tramite tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica. AIPIN Sezione Puglia (2015) fornisce le specifiche relative a tre principali tecniche: "Ricostruzione dune bianche" (Scheda 7.1), "Barriera basale in viminata" (Scheda 7.2) e "Schermi frangivento a scacchiera" (Scheda 7.3); tali tecniche possono essere utilizzate da sole o combinate tra di loro e consentono di effettuare il restauro o il ripristino dei sistemi dunali seguendo criteri ecologici. In particolare, la barriera basale in viminata può essere realizzata con pali di legno e intreccio di canne. Questo tipo di opera è in grado di rispondere, generalmente, in modo "elastico" all'energia del moto ondoso e svolgere un'azione efficace sia di smorzamento delle onde, sia di frangivento producendo la deposizione della sabbia (AIPIN Sezione Puglia, 2015: Scheda 7.2). La posa in opera di questo manufatto crea la possibilità di trattenere frazioni organiche depositate dalle mareggiate favorendo così la vegetazione psammofila. Per queste caratteristiche, il ruolo svolto è funzionale sia alla protezione sia al consolidamento del piede dunale o anche della porzione sommitale della spiaggia.
- È possibile contrastare l'effetto dell'erosione marina, nei tratti di duna soggetti a questo fenomeno, con l'impiego di biostuoie. La tecnica è illustrata da AIPIN Sezione Puglia (2015) alla Scheda 4.1 "Supporti entiersivi

di fibre naturali".

- Le biomasse vegetali spiaggiate svolgono un'azione protettiva contro l'erosione costiera, stabilizzando le spiagge e assorbendo l'energia delle onde, riducendone la forza erosiva; inoltre, grazie alla capacità di accumulare umidità e rilasciare elementi nutritivi, favoriscono la formazione delle dune embrionali mobili (Guido et al., 2013). Per queste loro caratteristiche le biomasse vegetali spiaggiate possono essere opportunamente impiegate negli interventi di ripristino ecologico e di consolidamento dunale. In Puglia tale soluzione è stata impiegata con successo in alcune zone costiere, come quella del Parco Naturale Regionale Litorale di Ugento (Dadamio & Zecca, 2009).

3.3 potenziali impatti del PCC

Fermo restando che l'ambito in cui risultano efficaci le NTA del Piano è quello dell'area demaniale, si ritiene necessario fornire qualche indicazione anche in merito alle scelte effettuate dal PCC sulle aree contigue.

Alcuni dei parcheggi individuati oltre la linea demaniale, anche se in numero limitato rispetto al totale, coincidono con aree contenenti habitat 1410.

Su tali aree il regolamento regionale 6/2016 comporta il divieto di realizzare parcheggi per mezzi motorizzati. La concessione per la realizzazione di parcheggi anche temporanei potrà quindi essere rilasciata solo in assenza di tale habitat.

Sempre con riferimento al sistema dell'accessibilità si ricorda il divieto generale e non derogabile di realizzazione di nuove strade nell'ambito dell'area Parco. A tale proposito tutte le aree individuate in cartografia come "strade carrabili non asfaltate", laddove non autorizzate in data precedente all'istituzione del Parco, non sono compatibili con i divieti generali previsti dalla LR 25/2002 e dovranno quindi essere riqualficate come percorsi pedonali che non alterino la morfologia dei luoghi.

Tutte le strade parallele al cordone dunale, poste a ridosso dello stesso e non asfaltate, dovranno essere inoltre trasformate in strade esclusivamente pedonali o ciclabili, con il divieto di transito per mezzi motorizzati.

Con riferimento ai tratti concedibili il PCC prevede in area Parco 4 stabilimenti balneari (SB), 10 tratti di spiaggia libera con servizi (SLS) e 15 tratti di spiaggia libera (SL).

Con specifico riferimento agli stabilimenti balneari, numerati come 1 - SB, 4 - SB, 8 - SB e 10 - SB nelle tavole di Piano, si specifica quanto segue.

Gli stabilimenti sono localizzati in aree definite in base a quanto riportato nel precedente paragrafo 3.2 come:

1 - SB : area S2C2 (sensibilità e criticità ambientale medie) - elevata resilienza

4 - SB : area S2C1 (sensibilità media e criticità ambientale alta) - elevata resilienza

8 - SB : area S3C1 (sensibilità bassa e criticità ambientale alta) - bassa resilienza

10 - SB : area S2C1 (sensibilità media e criticità ambientale alta) - media resilienza

Con riferimento a tale classificazione e a seguito degli approfondimenti di carattere geologico ed ecologico effettuati, si ritiene che gli stabilimenti 1 - SB e 4 - SB siano compatibili con gli obiettivi di tutela dell'area Parco. Non si ritengono invece compatibili con gli stessi obiettivi, a causa della localizzazione delle strutture proposte e delle analisi derivanti dagli studi citati, gli stabilimenti 8 - SB e 10 - SB, che dovranno quindi essere riconvertiti in SLS o SL.

Tutti i richiedenti concessione per Stabilimenti Balneari e per Spiaggia Libera con Servizi dovranno inoltre presentare prima del rilascio della concessione stessa, compatibilmente con i vincoli imposti dalle prescrizioni paesaggistiche sull'area, un piano di gestione che preveda l'indicazione dettagliata della configurazione proposta in periodo estivo ed in periodo invernale, con specifico riferimento alla necessità di garantire durante il periodo di minore afflusso turistico la ricostituzione ed il rafforzamento degli habitat naturali presenti.

Tutti gli stabilimenti individuati sono inoltre posizionati su aree che contengono in posizione arretrata l'habitat 2120 "Dune mobili del cordone litorale". Il regolamento regionale 6/2016 contiene per tale habitat il divieto di avvicinamento ad una distanza inferiore ai 5 metri dalla duna.

Per gli stabilimenti balneari la fascia ortogonale FP/3 previste dalle NTA dovrà quindi essere di ampiezza minima pari a 5 metri e non 3, con riferimento alla rappresentazione e delimitazione dell'habitat 2120 per come contenuta nella TAV. Eco. 3 Carta degli Habitat Natura 2000 a firma dott. Beccarisi.

Le attività di monitoraggio previste dal PCC a carico dei concessionari dovranno contemplare la verifica dell'estensione dell'habitat 2120, il cui perimetro reale definisce sempre il punto da cui misurare i 5 metri previsti come fasce di rispetto.

Analoga misura di rispetto dovrà essere prevista per le strutture consentite nelle aree concedibili come SLS.

La fascia ortogonale prevista sulla destra dell'area concedibile per lo stabilimento 10 - SB non corrisponde ad un

passaggio esistente e la sua realizzazione comporterebbe modifica permanente dello stato dei luoghi; tale passaggio non è quindi compatibile con le misure di conservazione degli habitat presenti.

A tale proposito tutte le fasce ortogonali previste in adiacenza alle aree concedibili in area parco (corridoi), dovranno essere obbligatoriamente infrastrutturate con passerelle in legno o altro materiale compatibile e con protezione perimetrale atta ad impedire l'accesso sulla duna, il tutto da posizionare in maniera tale da non interferire con gli habitat sottostanti e comportare il recupero, a cura del concessionario, del corridoio impropriamente venutosi a creare sul cordone dunale nel corso degli anni, a causa del calpestio antropico. Le passerelle dovranno essere mantenute in loco solo per la durata del periodo di maggiore frequentazione delle spiagge.

Per ciò che riguarda le Strutture Ricreative Diverse, nell'ambito dell'area Parco sono localizzate quattro aree classificate come " Strutture ricettive ed attività ricreative e divulgazione scientifica, naturalistica e culturale".

Due di esse sono su area non pavimentata ed in posizione adiacente a quella di possibile rinaturalizzazione degli habitat compromessi, una delle quali anche oggetto di intervento di rinaturalizzazione finanziato dal Ministero dell'Ambiente. Si ritiene quindi che tali strutture (posizionate a Spiaggia Bella in via della Gioventù ed in via Ortona) e gli impatti derivanti dalle attività connesse non siano compatibili con le misure di conservazione del sito.

3.4 misure di prevenzione, mitigazione e compensazione

Tutte le concessioni di Stabilimenti Balneari e di Spiagge Libere con Servizi in area Parco dovranno riportare nell'atto concessorio, l'obbligo di realizzare, a pena di decadenza, contestualmente alle strutture concesse sistemi di protezione del cordone dunale dal calpestio, come recinzioni in pali di legno e corda o staccionate in legno. Ogni concessionario di Stabilimento Balneare dovrà inoltre curare, con obbligo da riportare in concessione, la delimitazione delle dune con analoghi sistemi di protezione per i tratti di SL ad esso adiacenti ed in misura minima per lato pari al 30% della lunghezza della concessione assegnata.

Le concessioni di SB ed SLS dovranno riportare le indicazioni contenute nelle misure gestionali per gli habitat e quelle per la mitigazione dell'erosione costiera. In particolare:

- È necessario evitare la pulizia meccanica delle spiagge. La rimozione periodica dei rifiuti di origine antropica (in plastica, carta, ecc.) deve avvenire con mezzi manuali lungo tutte le spiagge, in modo da preservare la struttura del substrato ed impedire la distruzione di eventuali nidi di tartaruga marina.
- È necessario evitare o limitare l'asportazione del materiale organico spiaggiato.
- E' fatto divieto di aprire nuovi varchi e passaggi sulle dune.
- Sul cordone dunale è vietato l'impianto di qualunque specie vegetale, se non condotto nell'ambito di specifici e autorizzati progetti di restauro e ripristino per cui è necessario l'impiego esclusivo di specie autoctone.

4. CONCLUSIONI

Il Piano Comunale delle Coste del Comune di Lecce risulta, nella versione aggiornata ed adeguata proposta nell'ambito del procedimento VAS , coerente in linea generale con gli obiettivi di conservazione degli habitat naturali presenti nell'area naturale protetta regionale "Costa e Paludi di Raucio", nonché con gli obiettivi di cui all'articolo 4 della legge regionale 25/2002.

Si esprime quindi, per quanto di competenza, parere di compatibilità dello stesso, a condizione che vengano però introdotte le seguenti modifiche nelle previsioni di Piano:

Gli stabilimenti 8 – SB e 10 – SB dovranno essere riconvertiti in SLS o SL.

Per tutti gli stabilimenti balneari la fascia ortogonale FP/3 previste dalle NTA dovrà essere di ampiezza minima pari a 5 metri e non 3, con riferimento alla rappresentazione e delimitazione dell'habitat 2120 per come contenuta nella TAV. Eco. 3 Carta degli Habitat Natura 2000 a firma dott. Beccarisi. Analoga misura di rispetto dovrà essere prevista per le strutture consentite nelle aree concedibili come SLS.

La fascia ortogonale prevista sulla destra dell'area di riferimento dello stabilimento 10 - SB dovrà essere rinaturalizzata e non comportare nuovi passaggi sul cordone dunale.

Le " Strutture ricettive ed attività ricreative e divulgazione scientifica, naturalistica e culturale" posizionate a Spiaggia Bella in via della Gioventù ed in via Ortona dovranno essere eliminate dalle previsioni di Piano.

Tutte le aree individuate in cartografia come "strade carrabili non asfaltate", laddove non autorizzate in data precedente all'istituzione del Parco, sono non compatibili con i divieti generali previsti dalla LR 25/2002 e dovranno quindi essere riqualificate come percorsi pedonali che non alterino la morfologia dei luoghi.

Tutte le strade parallele al cordone dunale, poste a ridosso dello stesso e non asfaltate, dovranno essere trasformate in strade esclusivamente pedonali o ciclabili, con il divieto di transito per mezzi motorizzati.

Le aree contenenti habitat 1410 non potranno essere utilizzate per parcheggi per mezzi motorizzati, anche se temporanei.

Si prescrive inoltre che, il rilascio di concessioni per SB ed SLS in area Parco, sia condizionato al rispetto delle seguenti condizioni:

- *Tutti i richiedenti concessione per stabilimenti balneari e spiaggia libera con servizi dovranno presentare prima del rilascio della concessione, compatibilmente con i vincoli imposti dalle prescrizioni paesaggistiche sull'area, un piano di gestione che preveda l'indicazione dettagliata della configurazione degli stessi in periodo estivo ed in periodo invernale, con specifico riferimento alla necessità di garantire durante il periodo di minore afflusso turistico la ricostituzione ed il rafforzamento degli habitat naturali presenti.*
- *Le attività di monitoraggio previste dal PCC a carico dei concessionari dovranno contemplare la verifica dell'estensione dell'habitat 2120, il cui perimetro reale definisce sempre il punto da cui misurare i 5 metri previsti come fasce di rispetto dal piede dello stesso cordone.*
- *Tutte le fasce ortogonali previste in adiacenza alle aree concedibili (corridoi), dovranno essere obbligatoriamente infrastrutturate con passerella in legno o altro materiale compatibile e con protezione perimetrale atta ad impedire l'accesso sulla duna, posizionata in maniera tale da non interferire con gli habitat sottostanti e comportare il recupero, a cura del concessionario, del corridoio impropriamente realizzato sul cordone dunale nel corso degli anni, a causa del calpestio antropico. Le passerelle dovranno essere mantenute in loco solo per la durata del periodo di maggiore frequentazione delle spiagge.*
- *Tutte le concessioni di Stabilimenti Balneari e di Spiagge Libere con Servizi in area Parco dovranno riportare nell'atto concessorio, l'obbligo di realizzare, a pena di decadenza, contestualmente alle strutture concesse sistemi di protezione del cordone dunale dal calpestio, come recinzioni in pali di legno e corda o staccionate in legno. Ogni concessionario di Stabilimento Balneare dovrà inoltre curare, con obbligo da riportare in concessione, la delimitazione delle dune con analoghi sistemi di protezione per i tratti di SL ad esso adiacenti ed in misura minima per lato pari al 30% della lunghezza della concessione assegnata.*
- *Le concessioni di SB ed SLS dovranno riportare le indicazioni contenute nelle misure gestionali per gli habitat e quelle per la mitigazione dell'erosione costiera. In particolare:*
 - *È necessario evitare la pulizia meccanica delle spiagge. La rimozione periodica dei rifiuti di origine antropica (in plastica, carta, ecc.) deve avvenire con mezzi manuali lungo tutte le spiagge, in modo da preservare la struttura del substrato ed impedire la distruzione di eventuali nidi di tartaruga marina.*
 - *È necessario evitare o limitare l'asportazione del materiale organico spiaggiato.*
 - *E' fatto divieto di aprire nuovi varchi e passaggi sulle dune.*
 - *Sul cordone dunale è vietato l'impianto di qualunque specie vegetale, se non condotto nell'ambito di specifici e autorizzati progetti di restauro e ripristino per cui è necessario l'impiego esclusivo di specie autoctone.*
- *Si ritiene infine necessario di dover specificare, nelle N.T.A. del redigendo Piano Coste Comunale, in riferimento alle previsioni e prescrizioni inerenti la realizzazione di strutture ombreggianti di cui all'art. 7.2.1.3 – Dimensionamento, a cosa si riferisca la previsione della riduzione del 50% in area SIC, nonché estendere tale riduzione agli altri SIC presenti sul territorio comunale.*



Il Responsabile al rilascio
dei pareri Ufficio Parco
Arch. Daniele Buscicchio





Ministero

per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO

- LECCE -

MIBAC-SABAP-LE
PROTOCOLLO
0008312 16/04/2019
Cl. 34.19.04/1

Al Comune di Lecce
Settore Pianificazione, Gestione e Sviluppo
del Territorio
protocollo@pec.comune.lecce.it

Al Comune di Lecce
Settore Ambiente-Ufficio V.I.A. e V.A.S.
ufficio.ambiente@pec.comune.lecce.it

Risposta al foglio nr. del 14/02/2019

Ref. prot. nr. 3464 del 18.02.2019

Class. 34.19.04/1

Oggetto: Lecce – Piano Comunale delle Coste L.R. n. 17 del 10/04/2015. Procedura di Valutazione Ambientale Strategia ai sensi dell'art. 12 e 13 D.Lgs 152/06 e ss. mm. ii., art. 9 della L.R.44/2012 e R.R. n. 18/2013. Consultazione dei soggetti competenti in Materia Ambientale ed Enti territoriali interessati. Zona sottoposta alle disposizioni di tutela paesaggistica in virtù del D.M. 16.09.1975 e D.M. 01/08/1985

In riscontro alla nota del 14.02.2019 con la quale il Settore Pianificazione, Gestione e Sviluppo del Territorio ha invitato i "SCMA" alla trasmissione dei pareri di competenza riguardanti la questione riportata in oggetto, la Scrivente esaminata la documentazione progettuale redatta in data Settembre 2018, espone quanto segue.

Il tratto costiero interessato, prevalentemente rappresentato da spiagge basse e sabbiose con brevi tratti a bassa scogliera si estende per circa Km. 22,50 (Linea di costa comunale - competenza per km 18,75 al netto dell'area di interesse militare) ed è interamente sottoposto alle disposizioni di tutela paesaggistica ai sensi della Parte Terza del D.L.vo 42/2004 in virtù dei D.M. 16.09.75 - Scheda PAE n. 0057 e D.M. 01/08/1985 - scheda PAE n. 00134 del PPTR Puglia; è interessato inoltre dagli ulteriori Beni quali Parco Naturale Regionale "Bosco e Paludi di Raucio", Riserva Naturale Statale Biogenetica "San Cataldo", S.I.C. Raucio, Aquatina di Frigole, Torre Veneri ed è caratterizzato dalla presenza di corsi d'acqua naturali e ulteriori corsi d'acqua canalizzati durante il periodo della bonifica. Il Piano prevede la suddivisione della costa in tre unità di paesaggio:

- 1) Tratto da torre Rinalda a Torre Chianca;
- 2) Tratto da Montegrappa a Frigole
- 3) Tratto da Torre Veneri a San Cataldo

Il litorale caratterizzato dalla presenza dei cordoni dunali, vegetazione, ha una esigua estensione in larghezza ed emerge dallo studio geologico che il sistema costiero è interamente in erosione, soggetto a differenti livelli di criticità all'erosione e differenti livelli di sensibilità ambientale come individuati nella Tav. A.1.2; risente in maniera massiva degli effetti negativi della pressione antropica dovuta al fenomeno dell'edilizia spontanea maggiormente concentrata nelle aree di Torre Rinalda, Torre Chianca, Spiaggia Bella e Frigole, degli usi impropri (tagli cordoni dunali, parcheggi e strade carrabili posti a ridosso delle aree dunali, etc...) e degli ulteriori fattori di pressione e minaccia individuati nella Relazione geologica. Il piano interessa beni direttamente sottoposti alle disposizioni di tutela ai sensi della Parte Seconda del D.Lvo n. 42/04, quali le Torri Costiere, Torre Chianca, Rinalda, Veneri, il Faro di San Cataldo, il Molo di





Ministero

per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO
- LECCE -

Adriano, ulteriori manufatti pubblici (Idrovora di Frigole) sottoposti alle disposizioni di cui agli artt. 10, 12 del D.L.vo 42/2004.

Ciò premesso esaminate le previsioni di piano, il cui ambito di efficacia è quello esclusivo della fascia demaniale¹, questa Soprintendenza, esprime le valutazioni di seguito riportate finalizzate a preservare i valori espressi del delicato contesto costiero, riconoscibili nella residua naturalità dei tratti fortemente antropizzati, nelle emergenze architettoniche, nelle componenti vegetazionali, nelle aree naturalistiche, nel litorale costiero, nelle visuali a perdita d'occhio, temperando in modo sostenibile le esigenze della tutela paesaggistica con quella dello sviluppo turistico.

- I beni citati sottoposti alle disposizioni di tutela "ope legis" di cui alla Parte Seconda del D.Lgs n. 42/04, dovranno comprendere un' area di rispetto pari a m. 100 - similmente a quanto previsto per i beni Architettonici individuati nel P.P.T.R - Puglia, e pertanto la prevista fascia di 60 metri individuata nell'All. A , (abachi attrezzature e materiali -pag 41) quale possibile area per ubicazione strutture dovrà essere priva di chioschi.

- La regolamentazione degli attraversamenti dunali che si sono realizzati in modo improprio a causa della frequentazione antropica dovrà essere disciplinata con interventi di rigenerazione e rinaturalizzazione volti a ripristinare i cordoni dunali nella loro conformazione naturale senza assoggettarli alle regole auspiccate nella Relazione generale, si cfr. pag 57, che prevedono la necessità di attraversamenti ogni 150 mt.. Pertanto, l'analisi dello studio delle aerofotogrammetrie storiche finalizzato a individuare la formazione e le trasformazioni dei cordoni dunali, consentirà di individuare i passaggi naturali fra le dune oggetto di mantenimento.

- Il previsto ricorso alla deroga di cui all'art. 7.1.4 delle NTA del PCC da applicarsi alle aree aventi profondità inferiore di 15 mt. volto a rilasciare concessioni SLS, o installazione pedane, non si condivide in assenza di studi che verifichino nel tempo l'evoluzione delle trasformazioni delle stesse aree. Tali aree particolarmente fragili, coincidenti con le porzioni a maggiore pressione insediativa, necessitano di monitoraggi; l'eventuale evoluzione della linea di costa, stabilizzazione del fenomeno erosivo a seguito anche di interventi di recupero e risanamento costiero, potrà far considerare successivamente tali aree quali aree concedibili e pertanto l'utilizzo della stesse potrà essere rivisto mediante la norma della variante prevista dalle stesse NTA all'art. 5.

Le aree interessate, in massima parte a forte concentrazione insediativa risentono maggiormente degli effetti dell' antropizzazione e non possono sopportare l'inserimento di ulteriori strutture; pertanto dovranno essere tutelate includendole nelle aree con divieto assoluto di concessione.

- L'ubicazione di pedane amovibili galleggianti e/o fisse su palificata sui "pennelli frangiflutti" (si cfr. art 7.3 nta), quale area solarium, potrà essere prevista solo nei casi in cui la struttura di difesa esistente non risulti essere - a seguito

1 Nelle valutazioni non si terrà conto della ricognizione di cui al paragrafo A.1.6 (Relazione Illustrativa pag 20), riportante la perimetrazione dei territori costruiti come individuati dalle Nta del P.U.T.T, la cui validità è decaduta dopo un anno dall'entrata in vigore del PPTR/Puglia; non si terrà conto inoltre della perimetrazione ai sensi dell'art. 38 c5 delle Nta del PPTR con riferimento alle aree di cui all'art 142, c2, del D.L.vo 42/04, in quanto priva di espressa approvazione da parte della Regione Puglia e dello scrivente ufficio.





Ministero

per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO
- LECCE -

degli studi eseguiti e/o ulteriori approfondimenti, causa del fenomeno di erosione costiera in atto e quindi concreto ostacolo alle dinamiche naturali di ripascimento del tratto interessato al quale si deve far fronte con misure idonee.

Obiettivi del piano dovranno essere azioni finalizzate alla riqualificazione costiera, monitoraggio della linea di costa e ripascimento recependo le "Linee Guida Nazionali per la difesa della costa dai fenomeni di erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici" redatte dal MATTM-novembre 2016 in seno al Tavolo Nazionale sull'Erosione Costiera MATTM-Regioni.

- Dalle tavole di analisi A1.11 si rileva che molte pertinenze demaniali hanno scarsa qualità ambientale e si presume scarso valore per gli usi demaniali. Si propone di prevedere una norma che entro un periodo di tempo prestabilito - ovvero in occasione del rinnovo delle concessioni, preveda la verifica della sussistenza dell'interesse pubblico al mantenimento delle pertinenze quale manufatto stabile, ovvero la possibilità e/o opportunità di rimuoverla, previa acquisizione delle necessarie intese e autorizzazioni ed eventualmente sostituirla con manufatti di facile amovibilità in armonia con quanto già previsto nelle suddette NTA (art. 7.1.4 -pag. 12). I manufatti che a seguito della verifica dell'interesse pubblico, dovessero permanere quali strutture stabili - sebbene trasformati e riqualificati in strutture amovibili, potrebbero sopperire in maniera sostenibile ad eventuali richieste di stagionalizzazione dislocate sul litorale e a servizi comuni per le SL., anche - se possibile, con un sistema annuo di concessione semestrale articolato in: stagione invernale/stagione estiva.

- Quanto riportato a pag. 21, (art. 7.2), pag.25 (art 7.3) delle NTA, attività B.1.5.01 relativamente alla "possibilità agli stabilimenti di esercitare servizi di ristorazione..." è espressamente vietato dall'art. 8.3 delle NTA del PRC che contempla esclusivamente attività di ristoro; pertanto tale attività deve essere esclusa dalle previste destinazioni del presente PCC.

- Relativamente alle aree di interesse turistico - ricreativo diverse da SB e SLS (art. 7.3, art.7.4 NTA PCC, pagg. 24 - 28) che non rientrano nella definizione di "costa utile" alla balneazione, con particolare riferimento a quelle che prevedono l'installazione di strutture a carattere temporaneo con elementi trasportabili, il loro impatto potrà essere valutato successivamente alle definizioni della localizzazione definitiva delle aree SB, SLS, SL e dei relativi accessi da confermare.

-Relativamente alla previsione dell'art.7.2, circa la possibilità di mantenere le strutture per l'intero anno solare, secondo l'art. 8 c5 della LR 17/2015, valutata la conformazione costiera del tratto interessato, di esigua profondità con assenza di area retrodunali concedibili, si ritiene che tutte le tipologie di strutture previste nel piano - ove concedibili, destinate a qualunque attività (SB, SLS, SL, Aree con finalità diverse) debbano necessariamente rispettare il carattere della permanenza stagionale in quanto obiettivo di qualità del litorale costiero è consentire la ricostituzione dei fattori naturali e la godibilità della visuale del paesaggio "a perdita d'occhio" senza impedimenti visivi stabili oltre il termine della stagione estiva, periodo nel quale per la massiva frequentazione turistica non risultano apprezzabili "a pieno" le qualità paesaggistiche e pertanto possono essere contemperate le esigenze primarie della tutela del paesaggio con quelle dello sviluppo turistico.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO
via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE - tel. 0832 248311 - fax 0832 248340 - C.F. 93075250758
PEC: mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-le@beniculturali.it - SITO WEB: www.sabap-le.beniculturali.it



Ministero

per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI, LECCE E TARANTO
- LECCE -

A tal proposito si rimanda all'Analisi dei Fattori di Rischio – Parte B, contenuta nelle Schede PAE 0057, 00134 delle NTA del PPTR Puglia e agli obiettivi contenuti nel Progetto Territoriale per il Paesaggio Regionale - La valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri (Elaborato 4.2.4.-), nel quale sono previste azioni atte alla riduzione dell'impatto ambientale e paesaggistico delle attrezzature e dei servizi presenti attraverso: "i) l'eliminazione e delocalizzazione di detrattori di qualità ed opere incongrue...vi) la rimozione invernale delle attrezzature per la rigenerazione degli ecosistemi costieri".

La limitazione della permanenza stagionale delle strutture dovrà essere necessariamente recepita nelle NTA del PCC e indicata nei bandi di assegnazione di cui all'art. 13 delle citate norme.

A tal proposito si rammenta che l'orientamento giurisprudenziale in merito alle strutture aventi carattere precario e temporaneo ha ribadito che le stesse in quanto finalizzate a soddisfare esigenze temporanee non possono permanere "stabilmente" in situ in quanto in tal caso si configurerebbero come nuove costruzioni. Da ciò deriva anche la coerenza con il carattere stagionale di tali manufatti (si cfr. Sentenze CDS nn. 1776/2013, 56/2016, 2967/2017; Tar Campania Sentenza n. 3286/2016). Pertanto dovrà essere eliminata fra gli interventi ammissibili la tipologia "nuove costruzioni" (art. 7.2.1.5) espressamente in contrasto con l'art. 45, c2, a1, delle nta del PPTR o ne dovrà essere chiarito il significato, alla luce delle considerazioni sopra espresse.

Relativamente agli ulteriori articoli delle nta del pcc si osserva che:

-Art. 7.2.1.2 -Le fasce FP/3 ubicate in prossimità di cordoni dunari devono essere misurate al netto della fascia di rispetto di m. 5 dal piede del cordone dunare;

-Art. 7.2.1.3 – Non si ritiene opportuno installare le previste zone a verde di cortina nel contesto naturalistico in quanto costituirebbero ulteriori elementi estranei.

Si rammenta che il Regolamento Regionale 6/2016 come modificato dal Regolamento 12/2017 impone il rispetto delle misure di conservazione in tutti gli habitat dei SIC costieri e pertanto si auspica che le misure di conservazione vengano recepite nelle NTA per tutto il litorale e non limitatamente all'area delimitata dal Parco di Raucio.

A tal proposito, in considerazione che gli habitat presenti sulla linea di costa impongono le stesse misure conservative si ritiene utile precisare che le previste limitazioni dimensionali adottate nel Parco (art 7.2.1.3) siano estese alle aree aventi le stesse caratteristiche, recependole negli abachi e nelle NTA;

- Art. 7.3 – relativamente alle aree B1.5.05 (servizi di altra natura e conduzione di strutture ad uso abitativo), poiché, l'uso abitativo appare in contrasto con le finalità pubbliche proprie del bene demaniale, le relative aree devono essere diversamente destinate;

- Art. 7.5 – relativamente alle eventuali apparecchiature (pannelli, pellicole solari, etc...) utili per il risparmio energetico deve essere dimostrato il facile smontaggio e montaggio in coerenza con l'obbligo di permanenza stagionale delle strutture e con la tipologia propria delle strutture precarie e dovranno essere integrate con la struttura;





Ministero

per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO
- LECCE -

-Art. 14 – si ritiene che debba essere esplicitamente inserito fra le condizioni di revoca delle concessioni il mancato smontaggio delle strutture al termine della stagione estiva in quanto obbligo finalizzato ricostituzione dei fattori naturali e alla godibilità paesaggistica del contesto tutelato.

-Art. 18- qualunque trasformazione degli accessi privati in pubblici dovrà essere preceduta da una verifica delle reali condizioni dello stato dei luoghi e dalla compatibilità con il contesto.

Sia precisato che il previsto periodo transitorio per lo spostamento delle attività incompatibili con le condizioni di tutela si riferisce solo alle attività per le quali non esistano già provvedimenti definitivi in essere². Allo scadere del termine indicato non sono ammesse ulteriori deroghe e l'accertamento delle condizioni di incompatibilità deve attivare azioni atte a ripristinare con sollecitudine lo stato dei luoghi nell'obiettivo della tutela paesaggistica e della salvaguardia dei valori protetti.

-Art. 19 – particolare attenzione dovrà essere posta nella movimentazione delle BVS con mezzi manuali.

All. I – Abaco delle attrezzature e materiali

In relazione alla tipologia delle strutture proposte (SB; SLS) dovrà essere chiarito il piano di montaggio e smontaggio delle stesse poichè, in quanto precarie, possono soddisfare esclusivamente esigenze temporanee (si rimanda alle considerazioni effettuate). Risulta necessario specificare per le singole attività (SB; SLS o altro uso), l'utilizzo delle tipologie delle attrezzature individuate nell'abaco.

Sezione A - i camminamenti dovranno essere liberi da qualunque tipo di copertura.

La rete degli allacci per adduzione elettrica, idrica e scarico reflui dovranno essere ubicati sotto appositi camminamenti/pedane senza effettuazione di scavi.

Sezione C – non potranno effettuarsi escavazioni e movimentazione sabbie per interrimento cisterne per stoccaggio acque piovane. Relativamente alle apparecchiature tecnologiche si richiamano le osservazioni avanzate per il punto 7.5.

-Sarebbe auspicabile la redazione di una tavola di fotosimulazione dei previsti interventi- suddivisi per unità di paesaggio, con particolare riferimento ai previsti volumi di tutte le strutture, al fine di valutare pienamente le ricadute sul litorale costiero.

Il presente piano dovrà essere adeguato alle NTA del PPTR.

Le presenti valutazioni, rese per quanto di competenza della scrivente, non sostituiscono i pareri previsti dalla Parte Terza del D.Lvo n. 42/2004.

Si fa inoltre presente che, considerato l'interesse archeologico della fascia costiera in esame, ove in località San Cataldo sono presenti i resti delle strutture murarie riconducibili al c.d. Molo di Adriano, di epoca romana-imperiale e

2 -Sentenza TAR Lecce n. 121 del 25.01.2019





Ministero

per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO
- LECCE -

nella zona compresa tra Torre Chianca e Torre Veneri sono altresì note dalla bibliografia specialistica segnalazioni archeologiche (Cfr. G. DELLI PONTI, Lecce, F° 204, Loc. Torre Chianca e Torre Veneri, Firenze, 1968, p. 13, n. 3), si rende necessario, ai fini della tutela archeologica preventiva (art. 25 del D.Lgs. 50/2016), predisporre la verifica di eventuali attestazioni di superficie lungo la costa in argomento. Dovrà pertanto essere elaborata, da un archeologo appositamente incaricato dal soggetto attuatore, una Carta del rischio archeologico da trasmettere a questa Soprintendenza per le valutazioni di competenza.

Si resta in attesa della trasmissione degli esiti della procedura di VAS e dei pareri degli Enti convocati.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Giovanna CACUDI
geordi
Funzionario Archeologo
Dott.ssa Daniela Tansella

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Maria PICCARRETA

Maria Piccarreta



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO
via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE - tel. 0832 248511 - fax 0832 248340 - C.F. 93075250758
PEC: mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-le@beniculturali.it - SITO WEB: www.sabap-le.beniculturali.it

elettronica ai sensi dell'art.47 del
D. Lgs n. 82/2005



**REGIONE
PUGLIA**



**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

SERVIZIO VIA E VINCA

Comune di Lecce
Settore Pianificazione, Gestione e Sviluppo del Territorio
protocollo@pec.comune.lecce.it

Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

Sezione Vigilanza Ambientale
sezione.vigilanzaambientale@pec.rupar.puglia.it

Arma dei Carabinieri
Gruppo Carabinieri Forestali di Lecce
fle43453@pec.carabinieri.it

Capitaneria di Porto di Otranto
Ufficio Locale Marittimo di San Cataldo (Lecce)
cp-ottranto@pec.mit.gov.it

**Oggetto: Piano comunale delle coste. Autorità procedente: Comune di Lecce. Valutazione di
incidenza appropriata, ID_5681. Notifica Determinazione dirigenziale n. 47 del 12/02/2020**

Con riferimento alla procedura in oggetto si notifica, per quanto di competenza, la Determinazione
dirigenziale n. 47 del 12/02/2020.

La P.O. Affari Generali
Sig. Mario Mastrangelo

**REGIONE
PUGLIA**

Comune di Lecce
Smistamento: SETTORE_20_AMBIENTE_IGIENE_E_SANITA'_RANDAGISMO_CANILI_E_VERDE_PUBBLICO
Prt.G.0053447/2019 - E - 10/04/2019 09:26:11

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**
Sezione Infrastrutture per la Mobilità

PAOO_148/PROT/_____
PROTOCOLLO USCITA

- 9 APR. 2019 / 640

Trasmissione a mezzo
posta elettronica ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Comune di Lecce
Settore Ambiente
Ufficio VIA e VAS
(Autorità competente)

ufficio.ambiente@pec.comune.lecce.it

Comune di Lecce
Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio
Gare appalti contratti
(Autorità procedente)

protocollo@pec.comune.lecce.it

Oggetto: Piano Comunale delle Coste L.R. n. 17 del 10/04/2015. Procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'articolo 12 e 13 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., art. 9 della L.R. 44/2012 e R.R. n. 18/2013.

Consultazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale ed Enti Territoriali interessati

Con riferimento alla nota n. 23704 del 14.02.2019, acquisita al protocollo della scrivente Sezione con n. AOO_148_279 del 19.02.2019, il Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio del Comune di Lecce, in qualità di autorità procedente, ha dato seguito alla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano comunale delle Coste.

Premesso che con nota prot. n. 1756 del 12.10.2017 la scrivente Sezione si era già espressa in sede di consultazione dei SCMA, preso atto degli aggiornamenti e delle integrazioni apportate al Piano in oggetto, nel rispetto delle finalità di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 6 della L.R. 44/2012, si ritiene il redigendo Piano coerente con gli obiettivi, indirizzi e direttive del P.A. 2015 – 2019 del PRT.

Distinti saluti

Il Dirigente della Sezione
Ing. Francesca Pace

Il Funzionario istruttore
Arch. Daniela Sallustro

www.regione.puglia.it

Sezione Infrastrutture per la Mobilità
Via Gentile,52 - 70126 Bari - Tel: 080 5405627
mail: servizio.mobilta@regione.puglia.it - pec: mobilita.regione@pec.rupar.puglia.it



CITTÀ DI LECCE

RELATA DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si attesta che la pubblicazione DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE con n. di registro 1776 / 2020

avente n. 669 e per oggetto: L.R. 44/2012 E SS.MM. E II. - PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA COMPRENSIVA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA- PIANO COMUNALE DELLE COSTE. AUTORITÀ PROCEDENTE: COMUNE DI LECCE, SETTORE PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO - ATTIVITÀ 4 OBIETTIVO 5 AZIONE 1.

è stata pubblicata all'albo pretorio on line della Città di Lecce dalla data 07/04/2020 alla data 21/04/2020.

Lecce, 07/04/2020

Il responsabile
Giuseppe Carlà